

ANNESSO N. 4

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(I. N. A.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1970**

1. - L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1970

L'ECONOMIA ITALIANA NEL 1970

Secondo i dati ufficiali della contabilità nazionale comunicati dall'ISTAT, le risorse poste complessivamente dal sistema economico italiano a disposizione del mercato interno e di quello internazionale sono ammontate, per il 1970, a lire 69.643 miliardi di cui 58.244 miliardi rappresentano il reddito nazionale lordo e 11.399 miliardi provengono dalle importazioni.

Le risorse suddette sono state impiegate per 37.220 miliardi in consumi privati all'interno, per 7.404 miliardi in consumi pubblici e per 13.232 miliardi in investimenti lordi (di cui 905 da ascrivere a variazioni nelle scorte) ed infine per 11.787 miliardi in vendite all'estero di beni e servizi.

I confronti del 1970 con il 1969, effettuati valutando i dati una volta ai prezzi correnti in ciascun anno e successivamente adottando come riferimento fisso il sistema dei prezzi del 1963, indicano una variazione del reddito nazionale lordo pari all'11,7 per cento ai prezzi correnti ed al 5,1 per cento in termini reali, e come conseguenza una variazione implicita dei prezzi correnti nella misura del 6,3 per cento. La variazione dei prezzi impliciti dei singoli aggregati è stata: del 4,7 per cento per i consumi, contro un aumento in termini reali del 7,2 per cento; del 9,5 per cento per gli investimenti lordi, contro un aumento reale dell'8,5 per cento; del 5,3 per cento nelle esportazioni che sono salite a loro volta del 6 per cento in termini quantitativi mentre per le importazioni, ad una variazione in termini reali del 17,2 per cento, ha fatto riscontro una variazione dei prezzi impliciti del 4,1 per cento.

Si evidenzia quindi come il ricorso al mercato estero attraverso le importazioni abbia contribuito a ridurre l'aumento dei prezzi dei beni che caratterizzano la domanda interna, aumento che si è sviluppato soprattutto nel settore dei beni di investimento. Ciò è confermato da analisi degli indici dei prezzi espliciti di settore che, per i prodotti industriali, segnalano l'aumento nell'arco dell'anno del 7,4 per cento, mentre l'indice del costo della vita durante lo stesso periodo si è incrementato del 5,3 per cento.

Il maggiore costo unitario del lavoro e la capacità delle imprese di trasferirlo sul mercato sembrano essere all'origine del rincaro dei prodotti industriali, che si è manifestato soprattutto nel corso della prima metà dell'anno.

Le modificazioni strutturali operate nell'interno della distribuzione del reddito si colgono visivamente nel prospetto 1 che segnala la ripartizione percentuale, verificatasi nell'ultimo triennio, tra i vari gruppi del corpo sociale, del reddito nazionale netto al costo dei fattori, e che pone in rilievo il significativo ampliamento nella quota riservata ai redditi da lavoro dipendente.

Tali dati trovano evidente correlazione nel prospetto 2 del reddito disponibile per le famiglie, che, tra l'altro, segnala un aumento del 19 per cento nei redditi del settore privato derivanti dal lavoro dipendente, calcolati in moneta corrente.

Distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	CIFRE ASSOLUTE			VARIAZIONI %		COMPOSIZIONE PERCENTUALE	
	1968	1969	1970	$\frac{1969}{1968}$	$\frac{1970}{1969}$	1969	1970
Redditi da lavoro dipendente	21.757,0	24.010,0	27.840,0	10,4 (+)	16,0 (+)	56,5	59,0
Redditi da impresa (a)	13.100,4	14.487,4	14.934,7	10,6 (+)	3,1 (+)	34,1	31,7
Redditi da capitale delle famiglie e della Amministrazione pubblica	3.534,6	3.984,6	4.385,3	12,7 (+)	10,1 (+)	9,4	9,3
— redditi delle famiglie	3.628,4	4.034,5	4.512,8	11,2 (+)	11,9 (+)	9,5	9,6
— redditi dell'Amministrazione pubblica	977,7	1.162,6	1.266,4	18,9 (+)	8,9 (+)	2,7	2,7
Meno: interessi del debito pubblico	1.071,5 (-)	1.212,5 (-)	1.393,9 (-)	13,2 (+)	15,0 (+)	2,8	3,0
Reddito nazionale netto al costo dei fattori	38.392,0	42.482,0	47.160,0	10,7 (+)	11,0 (+)	100,0	100,0

(*) Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

(a) Comprendono i redditi misti degli imprenditori individuali ed associati e gli utili non distribuiti dalle società al lordo delle relative imposte dirette e dei trasferimenti correnti alla Amministrazione pubblica.

Va osservato tuttavia che la brusca redistribuzione operata dall'aumento dei costi del lavoro non ha avuto effetti dirompenti dal lato dei consumi privati.

L'aumento realizzatosi in questa voce, del 13,2 per cento in termini monetari non si è fortemente discostato dall'aumento percentuale del reddito lordo a prezzi correnti e l'aumento della misura della propensione media al consumo delle famiglie è rimasta quindi contenuta nell'aumento di un punto, ritornando ai livelli del 1968.

Come causa originaria dell'aumento dei prezzi, l'inflazione da « costi » che, certamente, ha agito sul sistema non sembra essere stata accompagnata da inflazioni da « domanda » e ancora una volta il comportamento delle famiglie italiane avrebbe avuto, quindi, un effetto autonomo stabilizzante.

Nella fattispecie ciò indica che gli aumenti di reddito hanno interessato una fascia di redditi in cui la variazione percentuale della spesa per consumi soprattutto in beni durevoli risulta ormai inferiore tendenzialmente alla variazione percentuale nel reddito disponibile conseguito: indice di un migliorato tenore di vita raggiunto da un crescente numero di famiglie.

Reddito disponibile delle famiglie

VOCI	MILIARDI DI LIRE			VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1968	1969	1970	$\frac{1969}{1968}$	$\frac{1970}{1969}$
Redditi	36.472	40.461	45.165	10,9	11,6
da lavoro dipendente (1)	21.785	24.097	27.941	10,6	15,9
settore: privato	16.882	18.780	22.356	11,2	19,0
settore: pubblico	4.602	4.927	5.278	7,1	7,1
netti dall'estero	301	390	307	29,6	21,3 (-)
misti imprenditori individuali (2)	11.059	12.329	12.711	11,5	3,1
da capitale	3.628	4.035	4.513	11,2	11,8
Trasferimenti correnti:					
dalla pubblica amministrazione	6.708	7.458	8.386	11,2	12,4
dal resto del mondo	369	413	382	11,9	7,5 (-)
Totale entrate delle famiglie	43.549	48.332	53.933	11,0	11,6
Meno:					
contributi sociali (1)	5.297	5.577	6.414	5,3	15,0
trasferimenti:					
alla pubblica amministrazione	287	319	343	11,1	7,5
al resto del mondo	53	75	35	41,5	53,3 (-)
imposte sul reddito e sul patrimonio	2.393	2.654	2.777	10,9	4,6
Reddito disponibile (2)	35.519	39.707	44.364	11,8	11,7

(*) Fonte: Relazione del Governatore della Banca d'Italia.

(1) Al lordo degli oneri fiscalizzati. — (2) Dati stimati. Per il 1970, in particolare, in mancanza di altri riferimenti, è stata attribuita ai redditi misti degli imprenditori individuali la stessa variazione percentuale del più ampio aggregato dei redditi d'impresa, anche se appare ragionevole ritenere che i redditi misti abbiano avuto un incremento più elevato.

Il clima sociale in cui si svolge la produzione si è tuttavia indubbiamente inasprito come dimostra il confronto triennale delle migliaia di ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nell'intero settore dell'attività economica: 73.918 per il 1968, 295.494 per il 1969 in occasione dei rinnovi contrattuali dei metalmeccanici ed infine 145.010 per il 1970.

Il tasso medio di sviluppo della produzione del settore industriale, colonna portante dello sviluppo dell'intera economia nel biennio 1969-1970, è stato del 6,7 per cento, inferiore a quello del biennio 1967-1968 che era stato del 9,1 per cento ed a questo declino ha contribuito particolarmente nel 1970 il calo dell'attività nel settore delle costruzioni.

Nel 1970 l'andamento degli investimenti industriali è stato largamente influenzato dall'azione delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale che hanno incrementato in questo settore la loro attività del 42 per cento circa in termini monetari, mentre l'apporto del settore privato in termini reali si è aggirato intorno ad un 4 per cento in più rispetto al 1969, ed è stato condizionato da una flessione, in termini reali, pari al 2,2 per cento circa degli investimenti nel settore costruzioni.

Il miglioramento economico raggiunto dal sistema nel suo complesso, parrebbe, quasi paradossalmente, rappresentare un confine di tipo non tradizionale al proseguimento del ritmo dello sviluppo, che, storicamente, nel nostro sistema economico, era stato piuttosto condizionato, sinora, dalla scarsità e in qualche caso dalla qualità degli impianti.

I PROBLEMI DEL RAMO VITA

La sorte dello sviluppo produttivo del ramo vita, è strettamente legata al rendimento offerto dalla massa degli investimenti mobiliari disponibili nel Paese; si comprende come l'incrementare la produzione vita divenga difficile, almeno nelle forme che hanno una componente di capitalizzazione, quando il mercato finanziario offre investimenti altamente remunerativi, sia pure a breve termine. L'operazione assicurativa, legata, come è, ad una tecnica che proietta le sue previsioni nel termine lungo, appesantita da un complesso di servizi resi all'assicurato, ma che questi non è in condizione di valutare agevolmente in termini economici, non può presentare rendimenti elevati, sicché deve affidarsi, per richiamare a sé il risparmio, alla valorizzazione della insostituibile componente previdenziale, della sicurezza dell'impiego e della costanza del rendimento negli anni, del vantaggio derivante dall'accumulo automatico dei rendimenti pressoché impossibile in altre forme di investimento. Si deve svolgere, dunque, sul pubblico, un'azione di penetrazione lunga e difficile, che si traduce in un aggravio di spesa e, perciò, in un aumento di costi. In queste caratteristiche sta la spiegazione dell'andamento della produzione vita che, nel decorso esercizio, si è sviluppata secondo un ritmo normale, sebbene ostacolato (specie nelle forme collettive) dagli elevati tassi di interesse riconosciuti anche ai semplici depositi bancari, ma sempre sorretta dalle valide organizzazioni di vendita, al miglioramento delle quali le Imprese più responsabili dedicano le loro più attente cure.

La sopravvenuta moderazione dei tassi sul mercato finanziario non ha potuto influire sensibilmente sull'esercizio perché profilatasi verso la fine e concretatasi sensibilmente solo nei primi mesi del 1971; peraltro, si è osservata una immediata reazione favorevole delle attenuazioni dei tassi passivi, con un maggior respiro che lo scorcio dell'anno decorso ha dato alle forme assicurative ad alto contenuto di capitalizzazione, come le collettive aziendali.

Del resto, la massa dei risparmiatori ha dimostrato che, nonostante le esistenti difficoltà economiche, nonostante gli allettamenti di altre forme di investimento, nonostante la facile conseguibilità di alti rendimenti anche senza un atto di investimento vero e proprio, ma attraverso un semplice deposito, la propensione verso il risparmio assicurativo ragionata e non semplicemente provocata dalla suggestione pubblicitaria, va aumentando; ciò è dimostrato dalla

crescente diffusione delle forme assicurative a più alto contenuto economico, come le « adeguabili » e, in genere, le coperture per capitali elevati: l'aumento costante del capitale medio assicurato con la nuova produzione è, al riguardo, un sintomo rilevante.

Gli sforzi che gli assicuratori vita vanno facendo, devono essere aiutati e confortati; questa attività va difesa e il suo sviluppo favorito, dato il suo alto contenuto sociale e l'effetto stabilizzatore che la particolare disciplina di investimento dei capitali raccolti esercita sulla intera economia. È in questo ordine di idee che gli assicuratori (e l'Istituto primo fra tutti) hanno operato quando hanno strenuamente difeso l'attuale regime fiscale delle assicurazioni vita, contro tentativi di riforma che, in realtà, sarebbero stati negazione dei principi giuridico-economici sui quali questa operazione si basa. La pretesa di tassare, come reddito di capitale, una parte delle somme dovute per contratti di assicurazione, con la giustificazione che, nell'operazione assicurativa, giuoca un fattore finanziario insieme al fattore demografico, (come si era proposto in una prima stesura della legge delega per la riforma tributaria), è in contrasto col fondamento stesso e il funzionamento dell'assicurazione, la quale non è un mezzo di investimento diretto a produrre reddito, ma operazione complessa basata sulla mutualità, nella quale la massa dei capitali dovuti in caso di sinistro e a scadenza è la contropartita della indistinta massa dei premi, filtrata attraverso un particolare meccanismo di accumulazione; complessa operazione che il legislatore ha voluto scontasse il debito tributario attraverso la tassazione alla origine, cioè sui premi, talché ogni ulteriore tassazione all'atto della conclusione dell'operazione sarebbe una duplicazione. Le autorevoli voci che, alla Camera dei deputati, si sono levate per ottenere la soppressione delle disposizioni che avrebbero condannato il contratto di assicurazione vita ad una tassazione insopportabile, si sono riferite ai suaccennati concetti: e c'è da augurarsi che, con la conferma da parte del Senato dei medesimi principi, sia stornata definitivamente una minaccia tanto grave all'assicurazione vita, la quale deve restare, anche nei riflessi fiscali, quello che è dal punto di vista giuridico, cioè un mezzo di creazione e accumulo di utilità per via di mutualità e senza che perciò vi sia una produzione di reddito.

L'esperienza del mercato finanziario in materia di fondi comuni di investimento non è stata felice nell'anno decorso, anche per l'insoddisfacente andamento delle borse, segnatamente in Italia; si è, peraltro, intensificata la richiesta da parte di detti fondi di un appoggio assicurativo che dovrebbe tonificare la vendita delle quote, mettendo i sottoscrittori al coperto dell'evento morte il verificarsi del quale impedirebbe, nella normalità dei casi, il completamento dei piani di investimento pluriennali. Questa richiesta conferma che la componente previdenziale sia ritenuta fondamentale negli investimenti a lungo termine; risulta, dunque, esaltata l'operazione assicurativa, che è la sola che può fornire quella componente. Gli assicuratori, come fu già accennato nella relazione dell'anno scorso, non si sottrarranno alla loro funzione e studieranno le opportune forme di collaborazione; va, peraltro, osservato che l'abbinamento dell'acquisto di quote di fondi comuni con la copertura contro il rischio morte tende a realizzare una operazione mista di risparmio e di previdenza che è caratteristica delle più diffuse forme di assicurazione sulla vita; con la differenza che il fondo di investimento opera solo su determinati valori mobiliari, mentre l'assicuratore vita opera sul suo intero patrimonio il quale, per la varietà degli elementi che lo compongono, può fronteggiare validamente le oscillazioni del valore della moneta; è per tal motivo che è possibile (sia pure con certi limiti) all'assicuratore di garantire il cliente contro la svalutazione monetaria attraverso le forme « adeguabili »; l'adeguamento che si attribuisce, in caso di svalutazione, agli assicurati coperti con questa formula, deriva appunto dalla utilizzazione dei sopraredditi e delle plusvalenze che si verificano nell'intero patrimonio aziendale. L'incremento ridonda, così, a favore dell'assicurato, mentre nell'investimento in fondi il cliente è legato (nel bene e nel male) alle incerte sorti di un solo tipo di investimento.

Sullo scorcio dell'anno 1970 hanno fatto la comparsa, anche questa volta su iniziativa dell'INA, le polizze collettive con adeguamento delle prestazioni secondo l'indice ufficiale del costo della vita che, sia pure con opportuni accorgimenti dovuti alle specifiche caratteristiche delle forme collettive, si ispirano ai principi che hanno presieduto all'impostazione delle polizze individuali con « adeguamento ». Pur non potendosi ancora valutare il risultato del recente provvedimento, tuttavia si ravvisano alcuni sintomi che fanno presumere come tale nuova linea di polizze possa validamente concorrere al futuro incremento produttivo delle assicurazioni collettive.

Il mercato assicurativo mostra, in tal modo, la sua vivacità, non lesinando sforzi per sostenere nuove esigenze degli assicurabili. Prevenire queste esigenze, intuirne l'importanza, predisporre i mezzi per soddisfarle è il compito degli assicuratori consci dei loro doveri.

I PROBLEMI DELL'ASSICURAZIONE DANNI

Anche nel 1970 il problema centrale nel settore danni, quello che ha dominato su ogni altra preoccupazione e ha, in certo qual modo, condizionato anche l'attività degli altri rami, è stato quello dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per la circolazione stradale. Approvata la legge al termine del 1969, il regolamento ha visto la luce solo alla fine del 1970, sicché l'effettiva entrata in vigore dell'obbligo assicurativo si è spostata al giugno 1971. Si è, così, prolungato occupando tutto l'esercizio, il periodo durante il quale molti assicuratori hanno ritenuto opportuno accaparrare i clienti a premi non remunerativi con la fiducia di potere, con l'entrata in vigore delle tariffe obbligatorie, ripristinare l'equilibrio dei loro bilanci tecnici. L'andamento industriale del ramo, pertanto, è stato particolarmente pesante ed ha influito in senso negativo, insieme con altri rami, di cui si farà cenno, sull'equilibrio dell'intero settore danni. Purtroppo la corsa all'acquisizione di rischi R.C. Auto sotto tariffa non è cessata, ma, anzi, si è accelerata nei primi mesi del 1971 e nella imminenza del termine del 12 giugno. Ciò non ha mancato di influire sulla opinione pubblica, la quale è poco disposta ad ammettere che le nuove tariffe (che pur devono rispettare esigenze tecniche), possano essere superiori ai prezzi che vengono praticati, senza criterio, da molte Imprese, se non proprio da tutte.

È necessario che l'entrata in vigore effettiva dell'obbligo assicurativo sia accompagnata dall'avvento di una rigida disciplina tariffaria, la quale dovrà manifestarsi sotto un duplice aspetto.

Le tariffe da approvare debbono essere tecnicamente equilibrate e, perciò, basate su osservazioni sufficientemente ampie ed attendibili da garantire previsioni valide per il futuro; è chiaro che, nel contesto di una assicurazione che deve investire, obbligatoriamente, l'intera circolazione stradale, le tariffe devono prescindere da esperienze limitate e settoriali, le quali non potrebbero ripetersi sul piano generale; il livello tariffario va determinato con una visione complessiva di tutto il mercato, affinché questo possa beneficiare, nella sua interezza, dei risultati della più vasta mutualità. L'adozione di tariffe non tecniche, sia pure in un limitato settore, trascinerrebbe, fatalmente, l'intero mercato a praticare tassazioni non remunerative; del che soffrirebbero, per prime, proprie le Imprese meno solide, con insanabile pregiudizio dei loro clienti e dei terzi.

L'altro aspetto della disciplina tariffaria è quello che attiene all'osservanza effettiva delle tariffe e alla relativa vigilanza. La legge ha predisposto strumenti efficacissimi per garantire un puntuale controllo; l'applicazione scrupolosa di essa è mezzo più che idoneo per impedire tentativi di evasione e iniziative che alla lunga, si ritorcerebbero contro coloro a beneficio dei quali, apparentemente, sono adottate.

Fu messa in evidenza, nella relazione al precedente bilancio, la necessità che alle nuove funzioni, di interesse generale, attribuite agli assicuratori corrispondesse una nuova dimensione e una maggiore solidità delle Imprese; non è, quindi, senza preoccupazione che si osservano i tentativi di accreditare la tesi secondo cui, a società di carattere mutualistico, prive delle caratteristiche previste dal testo unico e, perciò, non in condizioni di offrire alcuna delle garanzie che offrono le normali imprese assicuratrici, sarebbe lecito esercitare l'assicurazione e, in specie, quella obbligatoria della responsabilità; una tesi che, se accolta, non mancherebbe di determinare una insanabile crisi nel settore.

Come è noto il legislatore ha affidato in questo settore, all'INA, due funzioni essenziali: l'una, attraverso la gestione del « Fondo di garanzia vittime della strada », diretta a rendere indefettibile la garanzia dei danni subiti da terzi per responsabilità derivanti dalla circolazione stradale; l'altra, attraverso la tenuta del « Conto consortile » intesa a consentire alla Pubblica Autorità un effettivo controllo sulla gestione dell'assicurazione R.C. Auto da parte delle imprese private; controllo che è il presupposto perché il sistema funzioni convenientemente.

L'INA non ha mancato e non mancherà di dare in questo delicato settore la sua piena collaborazione agli organi pubblici perché i fini della legge siano pienamente raggiunti.

I risultati industriali del complesso dei rami danni sono stati, come detto, influenzati in senso negativo dal comportamento non soddisfacente del settore responsabilità. Anche il ramo infortuni ha dato notevoli preoccupazioni, poiché allo sviluppo produttivo si accompagna un costante deterioramento del rapporto sinistri a premi.

Un ramo che ha dato risultati pesantissimi è quello furti, nel quale le perdite hanno raggiunto percentuali vertiginose. Il rimedio, è peraltro, nelle mani degli assicuratori; nonostante la recrudescenza dei sinistri, di cui le cronache quotidiane riportano l'eco drammatica, le tariffe sono ancora derogate, mentre dovrebbero essere notevolmente aumentate. È auspicabile che, isolata, attraverso la gestione sostanzialmente separata imposta dalla legge, l'assicurazione R. C. Auto, gli assicuratori siano indotti ad una più responsabile valutazione dei rami tradizionali e facciano rientrare la loro azione nell'ambito di più corrette impostazioni tecniche.

2. - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) La produzione, il movimento e lo stato del portafoglio, le riserve matematiche.

LA PRODUZIONE DIRETTA

L'esercizio 1970 ha visto un ulteriore ed apprezzabile incremento dell'attività produttiva; sono aumentati sia il numero dei contratti acquisiti che l'ammontare dei capitali e delle rendite assicurate nonché l'importo dei premi annui ed unici.

Il prospetto 3 e l'allegato 1 mostrano la produzione perfezionata nell'esercizio 1970 ed in corso di perfezionamento al termine dell'esercizio stesso per l'intero portafoglio diretto, al lordo delle riassicurazioni passive ed attive.

Il numero dei contratti prodotti si è accresciuto di 32.811 unità cioè dell'8,80 per cento; l'ammontare dei capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, è aumentato di

circa 54 miliardi di lire, cioè del 10,65 per cento; il capitale medio è passato con un incremento dell'1,70 per cento da lire 1.363.653 a lire 1.386.844.

L'importo dei premi annui di « carico » è cresciuto di 2,7 miliardi (cioè del 19,78 per cento) e quello dei premi unici di 9,9 miliardi (cioè del 48,98 per cento). L'analisi dei singoli rami indica i seguenti risultati.

ASSICURAZIONI INDIVIDUALI

a) Il complesso delle « assicurazioni individuali » — ordinarie e popolari — sempre per la produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento, mostra un aumento di 10.950 contratti (cioè del 6,81 per cento) tanto più apprezzabile in quanto nell'esercizio precedente si era verificata una diminuzione del 7,55 per cento rispetto al 1968.

PROSPETTO 3

Portafoglio diretto

Produzione dell'esercizio (*)

RIPARTIZIONI DEL PORTAFOGLIO	Numero dei contratti		Capitali assicurati e rendite capitalizzate		Differenze in percentuale	
	1969	1970	1969	1970	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie . . .	51.863	58.567	226.312.312.589	260.132.798.543	12,93 (+)	14,94 (+)
Assicurazioni popolari . . .	108.921	113.167	62.600.469.954	67.040.445.573	3,90 (+)	7,09 (+)
Assicurazioni individuali (ordi- narie e popolari)	160.784	171.734	288.912.782.543	327.173.244.116	6,81 (+)	13,24 (+)
Assicurazioni collettive . . .	210.336	233.066	217.420.178.732	234.015.192.286	10,81 (+)	7,63 (+)
Ramo vita	371.120	404.800	506.332.961.275	561.188.436.402	9,08 (+)	10,83 (+)
Ramo capitalizzazioni	1.877	1.008	2.305.459.532	1.604.078.762	46,30 (-)	30,42 (-)
Totale	372.997	405.808	508.638.420.807	562.792.515.164	8,80 (+)	10,65 (+)
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni			1.364.338	1.386.335	1,61 (+)	
incluse le capitalizzazioni			1.363.653	1.386.844	1,70 (+)	

(*) Produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento al lordo delle riassicurazioni passive ed attive.

L'ammontare dei capitali assicurati (comprensivi delle rendite capitalizzate) è cresciuto di 38,3 miliardi di lire (13,24 per cento contro il 14,19 per cento del 1969), e quello dei premi annui di « carico » di 1,7 miliardi di lire (15,30 per cento).

L'apporto arrecato alla produzione dalle nuove linee di polizze « adeguabili » e « familiari » negli ultimi due esercizi risulta dal prospetto 4.

PROSPETTO 4

ASSICURAZIONI INDIVIDUALI (Ordinarie e Popolari)	Numero dei contratti		Capitali assicurati e rendite capitalizzate		Differenze in percentuale	
	1969	1970	1969	1970	Contratti	Capitali
Polizze con adeguamento	9.167	12.335	94.618.687.746	123.039.116.728	34,56 (+)	30,04 (+)
Polizze familiari	37.737	37.781	39.261.292.241	41.351.342.556	0,12 (+)	5,32 (+)
Altre polizze	113.880	121.618	155.032.802.556	162.782.784.832	6,79 (+)	5,00 (+)
	160.784	171.734	288.912.782.543	327.173.244.116	6,81 (+)	13,24 (+)

Più del 50 per cento della produzione complessiva nel settore delle individuali è dovuta a questi nuovi tipi di polizze; è da notare come, specie l'apporto delle « adeguabili » divenga sempre più determinante, con incrementi, in numero di contratti e in capitali, di gran lunga maggiori di quelli osservati nell'intero anno.

Elevato si mantiene sempre il capitale medio delle polizze « adeguabili » (oltre cinque volte quello ottenuto nel complesso del settore delle polizze individuali e oltre due volte quello conseguito nell'ambito del totale delle assicurazioni ordinarie) sebbene leggermente inferiore a quello osservato l'anno scorso: conseguenza inevitabile della maggiore diffusione di questo tipo di copertura.

b) La produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento nelle sole ordinarie ha registrato, un notevole incremento sia del numero dei nuovi contratti (6.704 unità pari al 12,93 per cento, mentre l'anno scorso si osservò un decremento del 23,68 per cento), sia nell'ammontare dei capitali assicurati (33,8 miliardi di lire pari al 14,94 per cento a fronte del 12,28 per cento registrato nel 1969) e sia, infine, nell'importo dei premi annui di « carico » (1,1 miliardi di lire pari al 14,34 per cento in valore relativo).

c) Il flusso produttivo riguardante le « assicurazioni popolari », costituito principalmente dalle polizze « lavoro e famiglia » e « scuola » nonché dalle « polizze familiari » con capitali assicurati non superiori ad un milione di lire, ha realizzato nell'esercizio 1970, un aumento di 4.246 contratti (cioè del 3,90 per cento a fronte del 2,79 per cento del 1969) e un accrescimento di capitali assicurati (comprensivi delle rendite capitalizzate) di 4,4 miliardi di lire,

pari al 7,09 per cento (nel 1969 vi fu un aumento del 21,68 per cento, ma la percentuale non è significativa perché fu influenzata dalla diversa classificazione delle polizze fra popolari e ordinarie che fu adottata in quell'anno).

Le « polizze familiari » hanno concorso, nel complesso della produzione acquisita nell'ambito delle « assicurazioni popolari », per il 22 per cento del numero dei contratti e il 31 per cento dei capitali assicurati.

ASSICURAZIONI COLLETTIVE

Anche la produzione (perfezionata ed in corso di perfezionamento al lordo delle riassicurazioni passive) delle « assicurazioni collettive » ha realizzato un apprezzabile incremento nei confronti del precedente esercizio; il numero dei contratti è cresciuto del 10,81 per cento (nel 1969 l'incremento fu del 13,54 per cento; i capitali assicurati sono passati da 217,4 a 234,0 miliardi con un aumento di 16,6 miliardi pari al 7,63 per cento (contro il 5,25 per cento del 1969); l'aumento dei premi annui ed unici di « carico » è stato rispettivamente del 36,73 per cento e del 54,77 per cento; questo eccezionale accrescimento produttivo è da attribuire soprattutto alle « collettive aziendali » sostitutive dei fondi di anzianità del personale ed anche alle « collettive adeguabili » delle quali si è fatto cenno.

CAPITALIZZAZIONI

La produzione del « ramo capitalizzazioni » ha subito un ulteriore decremento sia nel numero dei contratti (—46,30 per cento), sia nell'importo dei montanti finanziari (— 30,42 per cento): esso è da attribuirsi oltre che al diverso investimento dei depositi cauzionali, causa già messa in evidenza nel precedente esercizio, anche all'innalzamento dei tassi di interesse registrato sul mercato finanziario nel corso dell'anno 1970 che ha reso non competitivi i tassi realizzabili con le polizze di capitalizzazione.

LA PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO

Sono riportati nel prospetto 5 e illustrati nel grafico 1 i capitali prodotti nei vari anni dell'ultimo quinquennio (1966-70) con i relativi numeri indice (1966 = 100).

La serie temporale mostra l'andamento produttivo certamente crescente verificatosi in ogni singolo settore del ramo vita con la sola eccezione della lievissima flessione delle assicurazioni popolari nel 1969; il tasso annuo medio dell'incremento dei capitali è stato dell'11,0 per cento per il complesso del ramo vita, del 14,5 per cento per le ordinarie, dell'8,0 per cento per le popolari, dell'8,5 per cento per le collettive.

Portafoglio diretto

Produzione del quinquennio 1966-1970 (*)
 Importo dei capitali assicurati (comprese le rendite capitalizzate)

ANNO	Ramo vita										Ramo capitalizzazioni		Totale portafoglio diretto	
	Ordinarie		Popolari		Collettive		Totale		Ramo capitalizzazioni		Totale portafoglio diretto			
	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)	Milioni di lire	Indice (1966 = 100)		
1966	165.108	100	50.926	100	174.854	100	390.888	100	2.380	100	393.268	100		
1967	179.214	109	53.623	105	177.596	102	410.433	105	3.077	129	413.510	105		
1968	201.567	122	51.445	101	206.569	118	459.581	118	3.394	143	462.975	118		
1969	226.313	137	62.600	123	217.420	124	506.333	130	2.305	97	508.638	129		
1970	260.133	158	67.041	132	234.015	134	561.189	144	1.604	67	562.793	143		

(*) Produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento al lordo delle riassicurazioni passive ed attive.

I CAPITALI MEDI NEL QUINQUENNIO

La tendenza dei capitali medi assicurati, escluse le rendite capitalizzate, manifestatasi nel corso del quinquennio 1966-1970 nell'ambito delle « assicurazioni individuali » e delle sue due componenti, è nettamente crescente, il che conferma come il considerevole incremento produttivo avutosi nel periodo quinquennale in esame sia stato l'effetto non solo dell'accresciuto numero dei contratti, ma anche e soprattutto del maggiore contenuto economico che gli assicurati hanno dato all'atto previdenziale. Per le assicurazioni ordinarie è proseguito nel 1970 l'andamento crescente del capitale medio per contratto, anche se inferiore rispetto all'eccezionale aumento registrato nel precedente esercizio e dovuto, come a suo tempo rilevato, alla diffusione delle polizze adeguabili; analogo fenomeno si è verificato per le assicurazioni popolari che realizzarono nel 1969 un notevole aumento del capitale medio dovuto alle nuove « polizze familiari ».

In definitiva, il capitale medio dei contratti individuali prodotti nel 1970 è risultato superiore di una volta e mezza a quello relativo all'esercizio 1966.

PROSPETTO 6

Portafoglio diretto

Ramo vita - Produzione del quinquennio 1966-1970 ()*

Capitale medio delle assicurazioni individuali

ANNO	Ordinarie	Indice (1938=1)	Popolari	Indice (1938=1)	Ordinarie e popolari	Indice (1938=1)
1966	2.427.781	103	448.038	219	1.081.021	202
1967	2.577.039	110	483.540	237	1.172.205	219
1968	3.030.888	129	483.616	237	1.306.874	244
1969	4.284.353	183	538.361	263	1.570.983	293
1970	4.398.858	187	564.211	276	1.679.767	314

(*) Produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento al lordo delle riassicurazioni passive ed attive.

LA PRODUZIONE NOTIFICATA DALLE ALTRE IMPRESE (CESSIONI LEGALI)

Nel corso dell'esercizio 1970 le imprese nazionali ed estere esercenti in Italia l'assicurazione sulla vita hanno notificato, a norma dell'articolo 23 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959 n. 449, una produzione emessa, senza detrarre le annullazioni per mancato perfezionamento, di 562.286 contratti (a fronte dei 534.153 del 1969); la quota di capitali ceduta, comprese le rendite capitalizzate è stata pari a lire 153 miliardi 810.212.183 (contro lire 128.222.515.116 dell'esercizio precedente). Gli incrementi percen-

tuali sono stati perciò, per i contratti, del 5,27 per cento (3,77 per cento nel 1969 e 11,58 per cento nel 1968) e per i capitali, del 19,96 per cento (14,61 per cento nel 1969 e 12,20 per cento nel 1968). L'importo del capitale medio delle quote cedute è risultato pari a lire 273.544 (contro lire 240.048 del 1969) con un incremento del 13,95 per cento (10,45 per cento nel 1969 e 0,56 per cento nel 1968). In proposito è opportuno rilevare che i dati avanti esposti devono essere considerati non solo alla luce del diverso contingente produttivo acquisito dalle imprese di assicurazione, ma anche in dipendenza della variazione delle aliquote di cessione legale, del numero crescente delle imprese cedenti e della differente composizione del flusso produttivo tra assicurazioni individuali e collettive.

RIASSICURAZIONI A PREMIO DI RISCHIO

Nel corso dell'esercizio 1970 sono state effettuate 1.126 nuove cessioni (985 nel 1969), per un importo complessivo di capitale di circa 16,2 miliardi di lire (11,4 miliardi nel 1969); limitatamente al portafoglio diretto, le nuove cessioni sono state 972 (906 nel 1969) per un importo complessivo di capitali ceduti di circa 15,2 miliardi di lire (10,9 miliardi nel 1969) di cui 857 a premio di rischio per un ammontare di capitali pari a 14,3 miliardi di lire.

L'aumento del 42 per cento circa, riscontrato per i capitali complessivamente ceduti, è determinato soprattutto dall'acquisizione di più numerose assicurazioni per il caso di morte con capitale superiore al pieno di conservazione dell'Istituto.

LE ELIMINAZIONI DEL PORTAFOGLIO

L'allegato 2 di bilancio riporta i dati distinti per ciascun esercizio del quinquennio 1966-1970, (con esclusione delle rendite vitalizie e al netto delle riassicurazioni passive) relativi alle cause di eliminazione dei capitali del portafoglio diretto, tenendo però separate le assicurazioni popolari: tali dati sono stati quindi compendati, senza distinzione per causa di eliminazione, nel prospetto 7 con l'avvertenza di escludere, come per il passato, i capitali assicurati per il caso di morte concernenti un'importante assicurazione temporanea di gruppo annuale (l'importo complessivo di tali capitali, pari a lire 27.009 milioni, è stato acquisito ed eliminato per scadenza nello stesso esercizio 1970).

Nel corso dell'esercizio 1970 si sono verificate eliminazioni per 287.583 milioni di lire delle quali 246.035 milioni per assicurazioni ordinarie, collettive e ramo capitalizzazioni e 41.548 milioni per assicurazioni popolari, con un incremento complessivo, nei confronti del precedente esercizio di 73.233 milioni di lire (34,17 per cento), di cui 63.968 milioni (35,13 per cento) riferiti alle assicurazioni ordinarie, collettive e ramo capitalizzazioni e 9.265 milioni (28,70 per cento) alle assicurazioni popolari. I dati dell'esercizio 1970 analizzati secondo le cause di eliminazione più significative, unitamente ai corrispondenti valori relativi nei quattro precedenti esercizi, sono compendati nel prospetto 8 (escludendo in quest'ultimo la suaccennata assicurazione temporanea di gruppo).

Mentre la voce sinistri presenta valori pressoché invariati nel tempo, le percentuali di eliminazione per altre cause sono aumentate, particolarmente, sia in valore assoluto e sia in percentuale, quella per scadenza, soprattutto nelle ordinarie, nelle collettive e nelle capitalizzazioni. Tale fenomeno può spiegarsi, oltreché con la scadenza di polizze con capitali adeguati ai nuovi livelli monetari, anche con la eliminazione di capitali per il caso di morte afferenti assicurazioni temporanee di gruppo che, nell'esercizio 1970, come accennato, hanno raggiunto importi cospicui, sensibilmente superiori a quelli dei precedenti esercizi.

Portafoglio diretto

Eliminazioni del quinquennio 1966-1970 ()*

RIPARTIZIONI DEL PORTAFOGLIO	1966		1967		1968		1969		1970	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni	142.400	9,62	178.710	11,19	185.291	11,01	182.067	10,30	246.035	13,11
Popolari	28.909	13,51	31.254	13,20	33.727	13,11	32.283	11,61	41.548	13,84
Totale	171.309	10,11	209.964	11,45	219.018	11,28	214.350	10,48	287.583	13,21

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

Portafoglio diretto

Eliminazioni del quinquennio 1966-1970 ()*

CAUSE DI ELIMINAZIONE	1966		1967		1968		1969		1970	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Rescissioni	40.454	2,39	42.601	2,32	44.800	2,31	41.993	2,05	52.239	2,40
Riscatti	55.439	3,27	63.426	3,46	84.566	4,36	77.721	3,80	83.955	3,86
Sinistri	6.366	0,38	6.296	0,34	7.139	0,37	7.152	0,35	7.542	0,35
Scadenze	21.198	1,25	28.755	1,57	32.638	1,68	35.107	1,72	63.877	2,93

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

IL PORTAFOGLIO IN VIGORE E LE RISERVE MATEMATICHE

Il numero dei contratti in vigore alla fine del 1970 si è elevato a 6.568.484, l'ammontare dei capitali assicurati comprensivi delle rendite vitalizie capitalizzate ha raggiunto lire 3 bilioni 55.246.576.495 e le riserve matematiche d'inventario assommano a lire 686.520.223.339 corrispondenti al 22,47 per cento dei suddetti capitali (prospetti 9 e 10, rispettivamente al netto e al lordo delle cessioni in riassicurazione passiva).

Il confronto con i dati dell'esercizio precedente consente di poter constatare:

— un aumento del numero dei contratti pari a 198.674 (3,12 per cento);

— un aumento dei capitali assicurati comprensivi delle rendite capitalizzate di lire 244.511.402.510 (8,70 per cento e, in particolare, un aumento dei capitali assicurati di lire 208.123.029.414 (8,10 per cento) e delle rendite di lire 3.212.596.335 (13,62 per cento);

— un aumento delle riserve matematiche d'inventario pari a lire 57.832.161.655 (9,20 per cento); qualora venga aggregata alla riserva matematica d'inventario della fine dell'esercizio 1969 la quota di partecipazione degli assicurati agli utili del bilancio 1969 l'aumento si riduce a lire 56.970.873.199 che, in definitiva, costituisce l'effettivo incremento delle riserve matematiche d'inventario relativo all'esercizio 1970 risultante a carico del conto economico.

Nelle cessioni in riassicurazione passiva si rileva un ulteriore decremento dei capitali complessivi ceduti pari al 12,54 per cento (da lire 50.302.278.784 del 1969 a lire 43.994.553.752 del 1970) ed un decremento delle corrispondenti riserve matematiche d'inventario dello 0,97 per cento (da lire 11.780.224.217 del 1969 a lire 11.666.389.591 del 1970). Occorre considerare, nell'esame dei suddetti valori, che essi riguardano le cessioni effettuate in base ai trattati a premio commerciale. Questi sono stati sostituiti, come è noto, con nuovi trattati di riassicurazione a premi di rischio che, prevedendo la cessione per anno solare non comportano variazioni tra lo stato finale al netto e quello al lordo delle riassicurazioni passive.

Dai valori del portafoglio complessivo (prospetto 10) si rileva che l'importo dei capitali assicurati comprensivi delle rendite capitalizzate è aumentato, rispetto al 1969, dell'8,33 per cento in valore relativo e di 238,2 miliardi di lire in valore assoluto, passando da 2.861,0 a 3.099,2 miliardi di lire. Le corrispondenti riserve matematiche d'inventario rappresentano il 22,53 per cento dei capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, per un totale di quasi 700 miliardi; l'incremento registrato, rispetto al precedente esercizio, è stato di lire 56.857.038.573 considerando la quota di partecipazione agli utili del bilancio precedente aggregata alla riserva matematica del 1969.

IL PORTAFOGLIO E LE RISERVE MATEMATICHE DEL QUINQUENNIO

La serie storica dei dati della situazione del portafoglio, al netto delle riassicurazioni passive, esistente al termine di ciascuno degli esercizi del quinquennio 1966-70, (prospetto 11, illustrato nei grafici III e IV) mostra come l'andamento dei capitali assicurati sia crescente quasi linearmente, ad un tasso annuo medio di incremento del 9,50 per cento, così da raggiungere, nel 1970, un importo totale di oltre 3.000 miliardi di lire. Le corrispondenti riserve matematiche d'inventario hanno progredito nello stesso senso ma in base ad un tasso annuo medio di incremento dell'11,50 per cento.

Portafoglio complessivo in vigore e riserve matematiche al 31 dicembre 1970
(al netto delle riassicurazioni passive)

PORTAFOGLI	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche in base ai premi puri	Riserve matematiche, spese di gestione e varie	Riserve matematiche di inventario
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni .	2.606.991	1.937.544.395.221	22.657.062.394	520.728.731.645	843.081.457	521.571.813.102
Popolari	1.025.500	310.766.351.004	1.138.701.847	81.770.233.213	215.035.416	81.985.268.629
Portafoglio diretto	3.632.491	2.248.310.746.225	23.795.764.241	602.498.964.858	1.058.116.873	603.557.081.731
Portafoglio cessioni legali	2.935.993	529.531.389.922	3.001.617.637	82.622.872.521	190.269.087	82.813.141.608
Portafoglio complessivo	6.568.484	2.777.842.136.147	26.797.381.878	685.121.837.379	1.248.385.960	686.370.223.339
Riserve soprapremi						150.000.000
Totale riserve matematiche di inventario al 31 dicembre 1970						686.520.223.339

Portafoglio complessivo in vigore e riserve matematiche al 31 dicembre 1970
(al lordo delle riassicurazioni passive)

PORTAFOGLI	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche in base ai premi puri	Riserve matematiche, spese di gestione e varie	Riserve matematiche di inventario
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni .	2.606.991	1.978.167.234.084	22.658.392.272	531.606.876.791	843.081.457	532.449.958.248
Popolari	1.025.500	310.766.351.004	1.138.701.847	81.770.233.213	215.035.416	81.985.268.629
Portafoglio diretto	3.632.491	2.288.933.585.088	23.797.094.119	613.377.110.004	1.058.116.873	614.435.226.877
Portafoglio cessioni legali	2.935.993	532.889.806.031	3.001.617.637	83.411.116.966	190.269.087	83.601.386.053
Portafoglio complessivo	6.568.484	2.821.823.391.119	26.798.711.756	696.788.226.970	1.248.385.960	698.036.612.930
Riserve soprapremi						150.000.000
Totale riserve matematiche di inventario al 31 dicembre 1970						698.186.612.930

Portafoglio complessivo in vigore e riserve matematiche nel quinquennio 1966-1970

(al netto delle riassicurazioni passive)

ESERCIZIO	PORTAFOGLIO Capitali assicurati e rendite capitalizzate			Riserve mate- matiche lorde	Prov. di acqui- sto da ammor- tizzare	Riserve mate- matiche nette	Rapporto tra riserve ma- tematiche lorde e ca- pitali assicu- rati compre- se le rendite capitalizzate	Quota di zillme- raggio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1966 = 100)					
	diretto		cessioni legali						com- plessivo	Riserve lorde	riserve nette			
	diretto	com- plessivo												
1966	1.897,7	309,8	2.207,5	471,5	0,4	471,1	0,214	0,08	100	100	100	100	100	100
1967	2.048,1	357,9	2.406,0	526,4	0,2	526,2	0,219	0,04	108	116	109	112	112	112
1968	2.162,9	427,1	2.590,0	578,6	—	578,6	0,223	—	114	138	117	123	123	123
1969	2.322,5	488,2	2.810,7	628,7	—	628,7	0,224	—	122	158	127	133	133	133
1970	2.495,7	559,5	3.055,2	686,5	—	686,5	0,225	—	132	181	138	146	146	146

(miliardi di lire)

L'andamento temporale del rapporto tra le riserve matematiche d'inventario e i corrispondenti capitali, crescente in modo quasi costante, sembra denotare un naturale invecchiamento del portafoglio anche se attenuato, soprattutto negli ultimi due esercizi, dall'acquisizione di un maggiore contingente produttivo.

IL CONTO ECONOMICO

Le entrate del conto economico, al netto delle riserve matematiche al 31 dicembre 1969 e della quota utili assegnata agli assicurati nel precedente esercizio, ammontano a lire 164 miliardi 654.303.899.

Le uscite alla fine dell'esercizio, escludendo le riserve matematiche, risultano di lire 105.547.678.097.

La differenza tra le entrate e le uscite di cui sopra (lire 59.106.625.802) ha consentito di coprire l'incremento delle riserve matematiche (lire 56.970.873.199) e di attribuire all'esercizio un utile di lire 2.135.752.603 confermando così il positivo andamento della gestione industriale e della redditività del patrimonio.

I PREMI DI COMPETENZA

L'incremento dei premi totali di competenza dell'esercizio rispetto a quello del precedente, è risultato complessivamente di lire 14.141.910.045, pari al 13,48 per cento (prospetto 12 - grafico V).

L'incremento dei premi di competenza del portafoglio diretto è stato del 12,38 per cento dei premi dell'esercizio precedente: la cifra assoluta dell'incremento (lire 11.328.799.423) è quasi doppia di quella (lire 5.643.357.657) corrispondente del precedente esercizio.

Un contributo rilevante a questo incremento è stato fornito dai premi unici del settore delle assicurazioni collettive che, rispetto al precedente esercizio, sono aumentati di lire 8.476.220.343, in conseguenza, soprattutto, della acquisizione di importanti contratti nel settore delle assicurazioni « collettive aziendali » nonché della trasformazione effettuata nell'impostazione di una importante collettiva previdenziale.

I premi di primo anno del portafoglio diretto, grazie, in particolare, all'apporto dei contratti individuali, sono aumentati di lire 1.344.201.553 realizzandosi, così, un incremento percentuale dell'11,2 rispetto al dato del precedente esercizio, che è sensibilmente superiore a quello ottenuto al termine dell'esercizio 1969 (9,8 per cento) rispetto al 1968.

I premi di anni successivi del portafoglio delle polizze individuali si sono incrementati di lire 2.864.279.115 pari al 7 per cento dei premi del 1969, risultato apprezzabile soprattutto se posto a raffronto con le liquidazioni relative a contratti che sono usciti dal portafoglio per naturale scadenza o per riscatto.

Nel portafoglio delle assicurazioni collettive i premi di anni successivi si sono ridotti di 1 miliardo circa. La causa precipua di questa diminuzione è da riscontrarsi nella modificata impostazione già accennata di una collettiva previdenziale i cui premi sono stati trasformati, per esigenze del contraente, in premi unici ricorrenti annualmente.

Portafoglio complessivo

Premi di competenza e loro incremento nel quinquennio 1966-1970

ANNO	Premi di competenza lordi	Numero indice 1966 = 100	Quote cedute in riassicurazione	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice 1966 = 100	Incremento annuo dei premi netti	
						Assoluto	%
1966	84.583.822.627	100	2.137.324.957	82.446.497.670	100	7.420.145.113	—
1967	95.424.913.818	113	2.410.050.725	93.014.863.093	113	10.568.365.423	12,82
1968	99.286.898.869	117	2.201.850.036	97.085.048.833	118	4.070.185.740	4,38
1969	107.015.676.958	127	2.085.464.374	104.930.212.584	127	7.845.163.751	8,08
1970	120.818.353.315	143	1.746.230.686	119.072.122.629	144	14.141.910.045	13,48

Portafoglio diretto

Premi di competenza lordi e loro incremento nel quinquennio 1966-1970

ANNO	Premi di competenza lordi (*)	Numero indice (1966 = 100)	Incremento annuo	
			Assoluto	%
1966	74.381.128.712	100	6.276.109.172	—
1967	83.499.871.357	112	9.118.742.645	12,26
1968	85.846.864.232	115	2.346.992.875	2,81
1969	91.490.221.889	123	5.643.357.657	6,57
1970	102.819.021.312	138	11.328.799.423	12,38

(*) Comprensivi della riassicurazione attiva e delle cessioni speciali.

IL REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E IL REDDITO MEDIO

Il patrimonio investito ha prodotto, nell'esercizio in esame, un aumento nei valori assoluti del reddito di circa lire 3,8 miliardi, con un incremento percentuale, rispetto al 1969, del 9,98.

Gli investimenti mobiliari hanno realizzato un saggio medio di rendimento del 7,04 per cento contro il 6,89 del precedente esercizio. Risultato particolarmente soddisfacente, se si tiene conto che solo gli investimenti a reddito fisso dell'anno hanno potuto essere effettuati a nuove condizioni di tasso e che, per le cartelle di credito fondiario in portafoglio, cui si applica il regime agevolativo previsto dalla legge 6 marzo 1970 n. 76 si è scelta, in base ad un approfondito calcolo economico, l'alternativa che consiste nell'attendere, alla naturale scadenza dei titoli, la riscossione del « premio di fedeltà » previsto dalla legge citata, anziché procedere alla conversione del saggio nominale, soluzione quest'ultima che avrebbe consentito un maggior beneficio di interesse immediato a scapito, tuttavia, delle disponibilità future.

Il saggio medio del reddito degli investimenti immobiliari è passato dal 4,72 per cento dello scorso esercizio al 4,66 per cento: la modesta diminuzione è da imputarsi in parte alla contabilizzazione avvenuta nel corso dell'esercizio di 26 nuove unità immobiliari i cui redditi sono destinati ad incrementarsi nel corso dei futuri esercizi, e soprattutto all'effetto riduttivo, sul reddito netto, del sensibile incremento degli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima in prevalenza determinata dall'adempimento delle norme di legge contro l'inquinamento atmosferico.

Il patrimonio immobiliare costituito nei precedenti esercizi ha continuato a fornire, grazie alla oculata azione degli organi amministrativi preposti al settore, un apprezzabile contributo all'incremento del reddito netto.

Nel complesso il tasso medio di rendimento dell'intero patrimonio investito, calcolato con i normali criteri, è risultato del 6,23 per cento, contro il 6,13 per cento dell'esercizio precedente.

GLI ONERI DEL PORTAFOGLIO

Nell'esercizio 1970, come appare dai prospetti 14 e 15 e dal grafico VI, le liquidazioni hanno raggiunto l'importo complessivo di lire 66,3 miliardi, oltre a circa 1,5 miliardi a carico dei riassicuratori.

Valgono, a questo riguardo, le osservazioni fatte nel paragrafo « eliminazioni di portafoglio » con l'avvertenza che l'effetto della segnalata incidenza delle scadenze su polizze per capitali via via crescenti perché successive alla grande inflazione, sembra attenuarsi: le liquidazioni per scadenza, infatti (*vedi* prospetto 14) sono aumentate del 5,5 per cento, mentre l'anno scorso l'aumento fu del 13,70 per cento.

L'aumento che si riscontra nei riscatti del portafoglio collettive previdenziali è da porre in relazione alla trasformazione, più volte citata, di una importante operazione, che prevede ore il riscatto parziale delle somme investite a favore del personale in attività di servizio.

PROSPETTO 14

Portafoglio complessivo

Somme liquidate agli assicurati nell'esercizio 1970 (*)

	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'INA
Sinistri	8.886.104.171	808.893.182	8.077.210.989
Scadenze	27.256.384.402	256.710.851	26.999.673.551
Riscatti	30.669.666.735	420.550.148	30.249.116.587
Rendite	942.480.882	5.297.759	937.183.123
Totale	67.754.636.190	1.491.451.940	66.263.184.250

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato negli anni dal 1963 al 1970.

Portafoglio complessivo

Somme liquidate agli assicurati in ciascun anno del quinquennio 1966-1970 ()*

ANNO	Importo	Incremento annuo %	Numero indice (1966 = 100)
1966	38.015.372.524	—	100
1967	41.594.591.571	9,41	109
1968	50.688.699.537	21,86	133
1969	57.932.564.056	14,29	152
1970	66.263.184.250	14,38	174
Ammontare complessivo	254.494.411.938	—	—

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato negli anni dal 1963 al 1970.

LE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER MAGGIORAZIONE
DI CAPITALI E RENDITE, PER PREMIO DI FEDELTA' E UTILI DI BILANCIO

In rapporto ai capitali liquidati nell'anno, per sinistro o scadenza, l'Istituto, sotto forma di partecipazione agli utili, maggiorazione di capitali e « premio di fedeltà », ha erogato ai beneficiari una prestazione aggiuntiva mediamente valutabile intorno al 5,50 per cento dei capitali stessi.

Il proseguimento nella politica di garantire la diretta partecipazione dell'assicurato alle fortune dell'impresa, in osservanza alle finalità istituzionali dell'INA, ha richiesto una erogazione a carico del conto economico dell'esercizio di lire 1.914.424.515, portando così l'onere complessivo, a partire dal 1956, ad oltre lire 14,2 miliardi.

LE PROVVISORIE E LE SPESE DI PRODUZIONE

L'espansione del portafoglio è alla base dell'aumento della spesa provvisoria dell'esercizio in esame.

L'incidenza percentuale nei confronti dei premi netti di competenza, è salita dal 17,01 per cento nel 1969 al 17,25 per cento: il leggero aumento è da porre in relazione con l'incremento dei compensi di incasso, nonché con l'aumento di altre spese di natura « promozionale » (prospetto 16).

Portafoglio complessivo

Spese di produzione e d'incasso raffrontate ai premi netti del quinquennio 1966-1970

SPESE	1966	1967	1968	1969	1970
Spese di produzione	10.029.776.385	11.470.701.297	12.260.931.706	13.349.384.098	15.512.265.634
Provvigioni d'incasso	2.933.354.590	3.433.783.162	3.778.376.468	4.503.970.173	5.026.936.993
Totale spese di produzione e d'incasso	12.963.130.975	14.904.484.459	16.039.308.174	17.853.354.271	20.539.202.627
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute	15,72	16,02	16,52	17,01	17,25

LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE

La contrazione del rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi di competenza che è passato dall'11,06 per cento del 1969 all'8,97 per cento dell'esercizio in esame, trova la sua spiegazione oltre che nel favorevole incremento, già rilevato, della massa dei premi, anche nel recupero di oneri pregressi liquidati nel decorso esercizio e relativi a servizi prestati per conto dello Stato, a prescindere dal quale recupero il rapporto fra spese di gestione e premi risulterebbe del 9,87 per cento, cioè sempre sensibilmente inferiore a quello dell'esercizio precedente.

L'INCIDENZA DELLE SPESE SUI PREMI

Per i motivi accennati anche il rapporto percentuale di incidenza delle spese sui premi, come appare dal prospetto 17 e dal grafico VII nel loro sviluppo del quinquennio 1966-1970, ha subito una flessione passando dal 28,07 per cento del 1969 al 26,22 per cento dell'esercizio in esame; facendo astrazione del recupero di cui è cenno nel paragrafo precedente, il rapporto sarebbe del 27,12 per cento.

Portafoglio complessivo

Spese di produzione, incasso e gestione raffrontate ai premi netti del quinquennio 1966-1970

SPESE	1966	1967	1968	1969	1970
Spese generali di amministrazione (comprehensive delle indennità di anzianità al personale)	8.723.695.557	8.729.055.971	8.713.020.788	11.582.013.060	10.651.855.120
Contributi ed elargizioni . .	108.716.041	94.789.712	129.389.375	23.657.818	24.745.724
Totale spese di gestione . .	8.832.411.598	8.823.845.683	8.842.410.163	11.605.670.878	10.676.600.844
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute	10,71	9,49	9,11	11,06	8,97
Spese di produzione, di incasso e di gestione	21.795.542.573	23.728.330.142	24.881.718.337	29.459.025.149	31.215.803.471
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute	26,44	25,51	25,63	28,07	26,22

LO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio 1970 le disponibilità destinate agli investimenti hanno raggiunto l'importo di lire 81,7 miliardi.

I dati relativi alla ripartizione analitica delle varie forme di impiego sono indicati nel prospetto 18.

Come si rileva, la cifra più cospicua, per 36 miliardi circa pari al 43,89 per cento del totale, è rappresentata anche quest'anno dai mutui agli Enti locali, destinati alla realizzazione di

Investimenti dell'esercizio

TIPO DI INVESTIMENTO	Ammontare
a) Acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato	3.003.065.462
b) Acquisto di titoli di Stato, cartelle di credito fondiario e titoli diversi	17.037.037.272
c) Mutui a Province, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse	35.857.889.243
d) Mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche	1.747.404.806
e) Partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative	4.710.326.665
f) Oneri inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili	5.790.904.466
g) Nuovi acquisti di immobili ed aree edificabili	7.165.080.000
h) Mutui su polizze e cessioni	6.393.101.626
	81.704.809.540

opere pubbliche interessanti la collettività, nel quadro degli scopi e dei programmi perseguiti dalle amministrazioni locali.

Le partecipazioni hanno richiesto un impiego di lire 4,7 miliardi, notevolmente superiore a quello del precedente esercizio per l'avvenuta sottoscrizione di nuove azioni a seguito degli aumenti di capitali deliberati dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità (oltre al completamento degli aumenti di capitale Assitalia e Fiumeter).

Il settore immobiliare ha comportato l'impiego, in costruzioni dirette ed acquisti, di lire 13 miliardi circa investite nel corso dell'esercizio che è stato per altro caratterizzato dall'entrata in reddito di 26 nuovi immobili, il cui numero complessivo al 31 dicembre 1970 risulta così salito a 604 unità.

Gli acquisti di annualità di Stato ed i finanziamenti di contributi dovuti dallo Stato hanno impegnato una somma di circa 1 miliardo in cifra assoluta superiore a quella corrispondente del precedente esercizio e pari al 4,5 per cento del totale degli investimenti dell'anno.

I mutui su polizze e cessioni del quinto dello stipendio hanno richiesto un impiego inferiore a 900 milioni circa a quello del 1969.

L'acquisto di titoli a reddito fisso, titoli di stato, cartelle fondiarie e obbligazioni diverse, è passato, in cifra assoluta, dai 21 miliardi investiti nel 1969 ai 17 miliardi del 1970 e, in percentuale, rispetto al totale dal 25,33 per cento del precedente esercizio, al 20,85 per cento.

L'esposizione dei valori finali di bilancio, relativamente alle poste dell'attivo, è riassunta nel prospetto 19, illustrato dal grafico VIII, che dimostra come, rispetto al precedente esercizio, non vi siano modifiche sostanziali nella composizione percentuale del patrimonio, fatta eccezione per gli investimenti in mutui e anticipazioni.

Situazione degli investimenti al 31 dicembre nel quinquennio 1966-1970

(importi in milioni di lire)

Titoli dello stato patrimoniale	1966		1967		1968		1969		1970	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
I Beni immobili	187.111	37,75	200.193	36,31	209.741	34,38	226.386	34,21	239.342	33,41
II Titoli di Stato	12.289	2,48	19.617	3,56	26.228	4,30	36.447	5,51	36.546	5,10
III Annualità di Stato	25.116	5,07	25.429	4,61	25.135	4,12	25.879	3,91	27.411	3,83
IV Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie	60	0,01	53	0,01	47	0,01	45	—	42	—
V Mutui ed anticipazioni	127.040	25,63	147.679	26,79	178.266	29,22	203.357	30,73	235.428	32,86
VI Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	82.446	16,63	92.732	16,82	106.392	17,44	105.271	15,91	106.841	14,91
VII Partecipazioni	46.283	9,34	48.954	8,88	51.899	8,51	54.766	8,28	61.503	8,59
IX Depositi bancari	15.293	3,09	16.632	3,02	12.351	2,02	9.573	1,45	9.348	1,30
Totale	495.638	100,00	551.289	100,00	610.059	100,00	661.724	100,00	716.461	100,00

Per le valutazioni delle attività patrimoniali sono state eseguite le norme prudenziali dettate dallo Statuto.

Per gli immobili esistenti al 31 dicembre 1969 sono rimaste immutate le valutazioni loro assegnate nel precedente esercizio incrementate dei miglioramenti dell'anno, mentre i nuovi acquisti sono stati contabilizzati al costo.

Ai titoli quotati in borsa è stata applicata la più bassa tra le due valutazioni, quella in base al prezzo di compenso di fine anno o in base alla quotazione del 31 dicembre.

L'andamento delle quotazioni al 31 dicembre per i titoli a reddito fisso ed azionari conseguente all'innalzamento del costo del denaro, ha suggerito di avvalersi, per compensare la perdita di registro posta in evidenza dai criteri di valutazione di cui sopra, delle norme previste dal punto 5) dell'articolo 2425 codice civile e si è così proceduto ad una parziale rivalutazione, del tutto prudenziale nei limiti in cui è stata effettuata, di due partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici: la suddetta operazione ha così consentito di mantenere inalterato nel suo ammontare il Fondo oscillazione valori.

Le restanti partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse, nonché quelle al capitale azionario di imprese non quotate in borsa, sono rimaste ferme nelle valutazioni iscritte nel precedente bilancio, fatta eccezione per i movimenti relativi a nuove sottoscrizioni e richiami di decimi.

La voce premi in corso di riscossione è stata iscritta per lire 7.172.038.936; l'incremento rispetto al precedente esercizio è da imputarsi oltre che all'aumento dei premi di competenza, ad una intensificazione della produzione per quanto riguarda le assicurazioni collettive verso il termine dell'esercizio.

Il fondo per le indennità di anzianità del personale è salito a lire 12.871.672.443 per effetto dell'accantonamento dell'anno pari a lire 1.926.596.296, interamente a carico del conto economico dell'esercizio, di modo che il fondo stesso assicura la totale copertura dell'impegno.

Come appare dal prospetto 20, le riserve patrimoniali si sono incrementate dell'importo totale di lire 633.214.946, a seguito della attribuzione degli utili 1969, nonché della quota 1970 relativa all'ammortamento delle partecipazioni assicurative accantonate nell'apposito fondo.

PROSPETTO 20

Riserve patrimoniali al 31 dicembre

	1969	1970	Variazioni
Riserva ordinaria	3.121.966.713	3.333.493.986	211.527.273 (+)
Riserva di garanzia	1.900.000.000	2.000.000.000	100.000.000 (+)
Riserva attività varie	1.168.692.289	1.178.427.554	9.735.265 (+)
Fondo oscillazione valori	1.771.182.033	1.771.182.033	—
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative	3.096.569.279	3.408.521.687	311.952.408 (+)
	11.058.410.314	11.691.625.260	633.214.946 (+)

3. - LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'INA

LE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE

Nel corso dell'anno 1970 si è realizzata la fusione fra le due società collegate dell'INA, Assicurazioni d'Italia e Fiumeter, per incorporazione della seconda nella prima.

Le ragioni che hanno consigliato la fusione furono già illustrate nella relazione del precedente esercizio; la creazione di una grande società, di dimensioni paragonabili a quella delle massime imprese italiane del ramo danni, renderà la presenza del gruppo INA nel mercato sempre più valida ed efficiente, sostenendo efficacemente anche lo sviluppo che si intende dare al lavoro estero.

Le operazioni di fusione si sono concluse felicemente secondo i tempi prestabiliti. L'organizzazione periferica è stata sistemata ancor prima che la fusione divenisse effettiva, il 25 giugno 1970, mediante incorporazione, a vari livelli, degli agenti generali della Fiumeter e dei loro collaboratori; l'operazione ha consentito di conservare al gruppo INA la parte più valida delle forze delle quali la Fiumeter disponeva in questo settore. La fusione dei servizi ed uffici della direzione generale e degli ispettorati si è realizzata, nel secondo semestre dell'anno, nella maniera più organica; i nuovi servizi si presentano armonicamente composti, in condizioni di adempiere, sotto la guida di un gruppo validissimo di dirigenti, ai maggiori compiti che attendono la rinnovata Assitalia.

L'importo dei premi di competenza del 1970, che ha superato i 78 miliardi (prospetto 21), con un incremento del 5,67 per cento sul cumulo dei premi 1969 delle due compagnie, dimostra come le inevitabili dispersioni derivanti dalla fusione, siano state contenute in limiti, tal-

PROSPETTO 21

Le Assicurazioni d'Italia

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1970
Capitale sociale	4.300.000.000
Riserva ordinaria e straordinaria	867.887.906
Investimenti patrimoniali	81.446.601.737
Premi ed accessori di competenza	78.036.904.026
Riserva premi	30.979.698.403
Utile	286.539.082

mente ristretti, da essere largamente assorbite dalla nuova produzione acquisita; la nuova Assitalia, già, nel primo anno, si dimostra più forte e produttivamente efficiente delle due società preesistenti alla fusione.

La fusione ha comportato la unificazione dei criteri per il calcolo delle riserve, con la conseguenza che i risultati industriali globali sono difficilmente comparabili con quelli conseguiti l'anno scorso dalle due società separate. Le riserve sinistri che, nelle Società separate, erano state calcolate con criteri diversi, si sono potute costituire, nel bilancio della Società unificata, in misura prudentiale e tranquillante, mentre l'unificazione delle riserve premi ad un livello più basso di quello tenuto dall'Assitalia (ma sempre superiore al minimo di legge, cui si teneva la Fiumeter) ha permesso di dare equilibrio al bilancio industriale. Il conto economico, appesantito anche dalla necessità di coprire anche per il personale Fiumeter il fondo indennità impiegati in modo integrale, si è chiuso, in virtù di un buon incremento dei redditi patrimoniali, con un utile di lire 296.539.082. Seppure questo utile è sensibilmente inferiore a quello (621.616.064) realizzato dall'Assitalia nel 1969 (la Fiumeter chiuse, sostanzialmente, in pareggio) l'averlo potuto realizzare anche in un esercizio tanto pesante sia per le cause generali che si sono accennate parlando delle assicurazioni danni, sia per le particolari difficoltà derivanti dalla fusione, dimostra la vitalità della società e costituisce sicuro affidamento per l'avvenire.

La funzione, che era stata affidata alla Praevidentia, di affiancamento, nel ramo vita dell'attività della organizzazione agenziale della Fiumeter, è venuta meno a seguito della fusione.

È stata, perciò, restituita alla Praevidentia la sua autonomia funzionale; l'organizzazione periferica è stata incorporata in quella dell'INA-Assitalia. Necessariamente, è venuto meno l'alimento di nuovi affari, il che, peraltro, non ha influito negativamente sull'equilibrio del bilancio; la definitiva sistemazione della società con l'identificazione di un idoneo campo di attività, è oggetto di avanzati studi.

L'Unione Italiana di Riassicurazione, impresa in cui la partecipazione del gruppo INA è maggioritaria in senso relativo, ha proseguito nella sua marcia che la sta portando ad uno dei primi posti del mercato internazionale; i risultati soddisfacenti dei bilanci indicano la serietà e la prudenza della conduzione aziendale.

Sempre più interessante lo sviluppo della SIAC (anche in questa società di assicurazione credito il gruppo INA ha la maggioranza relativa). Essa sembra aver tratto profitto dei provvedimenti di rilancio adottati nel decorso esercizio; lo sviluppo dell'incasso premi ne è un indizio confortante.

LA GESTIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Le nuove garanzie assicurative concesse nel decorso esercizio ammontano a 544 miliardi a valere sul *plafond* fissato dalla legge per il 1970 nella misura di 735 miliardi.

L'impiego da parte degli esportatori nazionali delle suddette disponibilità assicurative è stato condizionato, oltre che dall'andamento della congiuntura interna per rapporto alla domanda del mercato internazionale, dalla misura dei finanziamenti consentiti a sostegno delle operazioni.

L'importo complessivo delle nuove garanzie riguarda merci e servizi per lire 250 miliardi, crediti finanziari per 158 miliardi e lavori all'estero per 136 miliardi.

L'ultima voce concerne partite che, unitamente ai crediti di rifinanziamento, non possono avere, se non in modesta parte, influenza diretta sulla bilancia « commerciale » dei beni e

dei servizi esportati: costituiscono quindi, sostanzialmente, esportazioni nette di capitali senza contropartita diretta sull'attività produttiva nazionale.

Particolarmente sensibile l'incremento realizzato nella copertura dei lavori all'estero.

Al 31 dicembre 1970 l'importo delle coperture assicurative in essere ammontava a lire 2.333 miliardi contro lire 2.094 miliardi al 31 dicembre 1969. Nel corso dell'esercizio trascorso sono state emesse 1.522 polizze (a valere sia sul *plafond* 1969 che su quello 1970), mentre il numero delle appendici emesse è stato di ben 3.755 (contro le 2.414 del 1969), a seguito dello sviluppo operativo derivante dall'allargamento del portafoglio dei rischi. Questi dati testimoniano il consolidamento dello sforzo organizzativo attuato in ottemperanza al disposto della legge 28 febbraio 1967, n. 131, che impegna l'Istituto direttamente in un settore nevralgico per l'economia nazionale.

L'Istituto, in rappresentanza della gestione statale, ha attivamente partecipato alle riunioni internazionali, sia al livello comunitario che mondiale (Union de Berne), nelle quali i problemi del credito all'esportazione sono oggetto di studio e di scambio di informazioni.

LA GESTIONE DELLE CAUZIONI ESATTORIALI

Il 1970 è stato il 7° anno del decennio delle assicurazioni concesse ad esattori delle imposte dirette per le garanzie parziali della cauzione da prestare.

Il risultato annuale è del tutto soddisfacente, non denunciando alcuna anormalità nell'andamento dei rischi; il giudizio finale sul risultato tecnico della gestione sarà tuttavia possibile solo al termine del periodo decennale. Approssimandosi tale epoca l'incremento della produzione di nuove polizze è ormai determinato quasi esclusivamente dall'adeguamento di contratti già in corso a seguito dell'aumento dei ruoli.

FONDI DI PREVIDENZA GESTITI DALL'INA

Per il Fondo di Previdenza Esattoriali, l'elevazione dell'aliquota relativa al contributo temporaneo, già deliberata nel corso del 1969, ha consentito anche durante il trascorso esercizio di far fronte all'erogazione delle prestazioni in capitale con il solo ausilio dei mezzi ordinari.

Il disegno di legge per la trasformazione del fondo, che prevede la gestione diretta « a ripartizione annuale dell'onere » da parte dell'INPS, ha già conseguito l'approvazione della Camera dei deputati. Anche per il fondo dazieri, la nuova ripartizione del contributo tra l'assicurazione mista ed il fondo di integrazione, già deliberata nel 1968, ha consentito per il 1970 di corrispondere agli aventi diritto le prestazioni in capitale, senza ricorso a mezzi straordinari. Va osservato come trattasi di un equilibrio instabile soggetto alle fluttuazioni annuali nel numero degli iscritti uscenti.

Gli studi per la modificazione legislativa del sistema attuale di gestione sono stati completati e trasmessi al Ministero del lavoro e della previdenza sociale affinché possano dare corpo al disegno di legge che propone la trasformazione del fondo con accentramento della gestione presso l'INPS.

Nessuna variazione di rilievo si è riscontrata nella gestione degli altri fondi minori.

Permane per il fondo indennità impiegati il regime di proroga nell'obbligo di versamenti da parte delle ditte, che ha corso ormai dal 1946.

L'Istituto non ha mancato di far conoscere il proprio punto di vista al Ministero del lavoro e della previdenza sociale con riguardo ad iniziative di legge presentate al Parlamento per la disciplina definitiva della materia ed è pronto ad offrire la propria esperienza e collaborazione.

GESTIONI SPECIALI DELL'INA

INERENTI ALL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE AUTOVEICOLI E NATANTI

Nel corso dell'anno 1970, come si è accennato, è stato elaborato il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990 pubblicato il 24 novembre 1970 con il n. 973. È entrata, così, nella fase di attuazione, la serie di norme che affidano all'INA il « Fondo di garanzia vittime della strada », nonché, la tenuta del « Conto consortile ».

L'INA è conscio dell'importanza delle due mansioni affidategli. Ha perciò predisposto, attraverso la creazione di due nuovi servizi, i mezzi per adempiere ai suoi compiti, i quali sono stati precisati nel regolamento in modo che rimane perfettamente delineata sia la natura degli organismi creati, sia la tecnica del loro funzionamento.

Il « Fondo di garanzia vittime della strada » è una « gestione autonoma » dell'INA; gode di completa autonomia patrimoniale e fruisce di un sistema automatico di ricostituzione, funzionante del tutto al di fuori dell'ambito patrimoniale dell'INA. L'attività liquidatoria del fondo si svolge attraverso le Imprese « designate » sulla cui attività l'INA eserciterà un controllo, attraverso sia il proprio Consiglio di Amministrazione, sia il Comitato del Fondo, e infine a mezzo degli organi di servizio, con l'obbligo, imposto alle imprese designate nelle convenzioni, di chiedere preventivo assenso per le maggiori liquidazioni e di comunicare le controversie, con la possibilità di intervento giudiziario che all'INA medesimo è riservato dalla legge.

Il « Conto consortile » risulta strutturato come una gestione affidata all'INA per conto comune di tutte le imprese, donde il potere-dovere dell'INA di esigere la correttezza della cessione delle quote da immettersi nel « conto » i cui risultati, attivi e passivi, saranno ripartiti fra le stesse Imprese, in ragione proporzionale all'apporto di ciascuna di esse al « conto ».

Al puntuale funzionamento di questi due strumenti (ai quali i servizi dell'INA dedicheranno la massima cura) è affidata, in non piccola parte, la possibilità di effettiva realizzazione dei fini di tutela dei terzi e dell'assicurato che la legge n. 990 si propone.

ASSICURAZIONE AGEVOLATA CONTRO LE CALAMITÀ CHE COLPISCONO L'AGRICOLTURA

La legge 25 maggio 1970, n. 364, ha dato una regolamentazione razionale agli interventi dello Stato a favore dell'agricoltura; uno dei mezzi di intervento è il concorso della finanza pubblica al pagamento dei premi delle assicurazioni contro la grandine, il gelo, la brina; il concorso è riservato al caso di assicurazione contratta con Imprese riunite in un Consorzio obbligatorio; la gestione del Consorzio è affidata all'INA, al quale sarà ceduta in riassicurazione la totalità di questi rischi; l'INA a sua volta, retrocederà una quota del complesso dei

rischi ricevuti dalle Imprese, in una misura proporzionale all'apporto di ciascuna di esse. Si realizza, così, attraverso l'INA, una gestione controllata dei rischi in parola, una partecipazione diretta della finanza pubblica alla sorte industriale delle coperture, una mutualità fra le Imprese per la quota retroceduta.

Il regolamento di attuazione, già preparato, preciserà le modalità di esecuzione; l'INA ha già predisposto i mezzi per adempiere a questa incombenza, la cui importanza trascende il settore assicurativo, per interessare direttamente lo sviluppo dell'attività agricola del Paese; al quale l'INA è pronto a dare il suo contributo, come a tutto quanto attiene al progresso, ordinato e civile, della nostra economia.

4. - LA VITA DELL'AZIENDA

IL PERSONALE

Nel corso dell'anno 1970 gli organici del personale hanno subito lievi modificazioni, passando complessivamente da 1542 a 1552 unità. Presso i servizi della direzione generale le nuove immissioni, operate prevalentemente nella 3ª categoria, sono state 40 rispetto a 51 eliminazioni per collocamenti a riposo od altre cause, mentre presso i centri ispettivi sono stati assunti 21 dipendenti, dei quali 13 di 3ª categoria e 8 subalterni.

Si è dato corso a selezioni di personale qualificato, fornito di diploma di scuola media superiore e destinato ad assumere servizio nel 1971 sia per il potenziamento dei quadri impiegatizi della direzione generale e della organizzazione periferica, sia in relazione ai nuovi compiti affidati all'Istituto con la legge 24 dicembre 1969, n. 990, concernente l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Le selezioni, autorizzate con deliberazione del consiglio di amministrazione del 12 marzo 1970, si sono articolate in prove preliminari per tests (alle quali hanno partecipato circa 1000 candidati), prove scritte e colloqui attitudinali e culturali ed hanno avuto termine negli ultimi mesi dell'anno.

Nel dicembre del 1970 sono giunti a scadenza i contratti collettivi normativi 21 giugno 1966 relativi al personale impiegatizio, subalterno e operaio dipendente dall'INA e dalle imprese private di assicurazione. Il nuovo accordo, sottoscritto nel marzo 1971, influirà sull'esercizio futuro.

Con decorrenza dal 1º aprile 1970, per effetto della clausola di raggustamento delle retribuzioni per aumento dell'indice del costo della vita, le retribuzioni sono state maggiorate del 3 per cento (contratti collettivi economici 9 luglio 1970).

Anche nel 1970 sono stati adottati provvedimenti di carriera ed economici a favore del personale, nel quadro delle periodiche verifiche delle posizioni dei dipendenti in rapporto alle esigenze funzionali dell'azienda.

Sono state effettuate 8 nomine a dirigente, 142 promozioni e 55 passaggi di categoria fra il personale impiegatizio e subalterno (oltre a 10 per conseguimento del titolo di studio); 262 dipendenti hanno ottenuto anticipazioni di scatto per merito.

Sono continuate le tradizionali provvidenze a favore del personale, quali il pacco dono natalizio, la Befana, i premi di profitto scolastico, i soggiorni montano e marino per i figli dei dipendenti, nonché le attività ricreative curate dal dopolavoro aziendale con il contributo dell'amministrazione.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'esercizio 1970 è stato caratterizzato, nel settore organizzativo da una attività particolarmente intensa, come conseguenza della fusione fra l'Assitalia e la Fiumeter.

È stato in definitiva il servizio organizzazione dell'Istituto che, attraverso una serie di contatti instancabilmente promossi dalla direzione generale, coadiuvata efficacemente dai propri ispettori centrali e periferici con il concorso dei servizi delle due società collegate, ha curato il raggiungimento delle intese indispensabili a realizzare « l'immissione » nel sistema delle agenzie INA-Assitalia, di quegli elementi, provenienti dall'impresa incorporata, che hanno ritenuto di accogliere le possibilità di lavoro, offerte a tutti i collaboratori della società cessata.

Sono state costituite 17 nuove agenzie generali e conferite altrettante titolarità; nel quadro dei provvedimenti per lo sviluppo dell'organizzazione produttiva e per l'incentivazione della produzione, deliberate dal Consiglio d'amministrazione anche per il 1970, hanno trovato attuazione nuove iniziative organizzative, caratterizzate, in particolare, dalla creazione di 16 nuove agenzie di città e di 80 nuove *sub* agenzie. Sono proseguiti gli interventi volti al potenziamento ed alla qualificazione dell'organizzazione produttiva mediante speciali premi di produzione e l'iscrizione al libro d'onore dei produttori che particolarmente si sono distinti nell'espletamento delle loro mansioni.

I corsi di avviamento professionale tenuti in periferia sono stati 138 con la partecipazione di 1.697 allievi.

Due corsi centrali INA e Assitalia sono stati svolti presso la direzione generale e ad essi hanno partecipato proficuamente 70 allievi dotati di particolare qualificazione come titolo di studio e appartenenza alle file della nostra organizzazione.

Per avviare nuovi elementi provenienti dai corsi suddetti alla produzione, sono state riconosciute alle agenzie generali competenti speciali contributi.

La diversa distribuzione territoriale delle nostre agenzie, fermi restanti i principi che hanno presieduto nel 1968 alla ristrutturazione delle funzioni tecniche e organizzative del sistema ispettivo, su cui fa perno l'azione direzionale dei rapporti con le unità periferiche, ha suggerito l'opportunità di provvedere alla costituzione di 3 nuovi centri ispettivi, con sede rispettivamente ad Alessandria, Bolzano e Latina portando così complessivamente il numero dei centri esistenti a 35.

L'ATTIVITÀ DI STAMPA E PROPAGANDA

Nel 1970 è stata continuata ed intensificata l'azione dell'Istituto per l'incremento degli studi assicurativi per l'informazione del pubblico, per la propaganda della previdenza e per la pubblicità delle varie forme assicurative.

Particolare attenzione è stata dedicata alla funzione di affiancamento della scuola per l'educazione previdenziale delle giovani generazioni: il tema « previdenza e scuola » è stato, per tutto l'anno, al centro dell'attività in parola, ed è anche stato trattato alla VII Giornata dell'INA alla Fiera di Milano in aprile e alla Fiera del Levante di Bari in settembre. Esso ha formato, altresì, oggetto del concorso nazionale per la didattica della previdenza nella scuola tra gli insegnanti della scuola di base, concluso il 31 maggio 1970.

Gli studi e l'insegnamento delle materie assicurative hanno continuato ad avere impulso dall'Istituto con il premio internazionale per le scienze assicurative presso l'Accademia dei Lincei — assegnato nel 1970, per il diritto delle assicurazioni, al professor Giuseppe Fanelli — con il concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi — con il premio « Carlo Casali »

per uno studio di economia delle assicurazioni, con la pubblicazione della rivista « Assicurazioni » e delle relative collane di libri e « quaderni », con il patrocinio e l'ospitalità concessi al convegno nazionale dell'Associazione Italiana di medicina di assicurazione sulla vita, con la pubblicazione di tre volumi di studi in materie assicurative ed affini in onore del professor Antigono Donati. È da ricordare, poi, l'allestimento e l'apertura al pubblico del Piccolo Museo di Palazzo Strozzi, destinato a divenire centro di studi sulla storia della famosa famiglia fiorentina, e dell'omonimo palazzo fiorentino, gemma del patrimonio dell'Istituto.

A questa azione interessante il settore culturale si è accompagnata quella riguardante il grande pubblico, sia con i mezzi ormai tradizionali, sia con nuove iniziative. Tutti i mezzi della comunicazione sociale — stampa quotidiana e periodica, radio, televisione, cinema — sono stati impiegati sia per la trasmissione assidua di note e di comunicati, sia per inserzioni e trasmissioni pubblicitarie, impostate sul tema della serenità data dall'assicurazione sulla vita. Anche la pubblicità esterna è stata particolarmente curata, soprattutto mediante l'installazione di scritte e insegne luminose sulle sedi agenziali e in zone di grande traffico qualificato. Le pubblicazioni informative che tanto favore continuano ad incontrare — ed in particolare quelle destinate ai parroci, agli insegnanti, ai dirigenti sportivi ed alle donne di casa — hanno fatto registrare ulteriormente incrementi di tiratura e di diffusione.

Nel 1970 l'Istituto ha continuato, anche in questa attività, ad essere all'avanguardia del mercato, e non solo interno, con evidenti benefiche ripercussioni sull'azione dell'organizzazione acquisitiva e sulla formazione della coscienza assicurativa dei cittadini.

5. - LA SINTESI DEL BILANCIO

La dettagliata descrizione delle varie attività aziendali, che precede l'esposizione analitica dei risultati tecnici e delle attività patrimoniate, rende superfluo diffondersi, in questa sede, su fatti e cifre che già si ricavano dai singoli capitoli della relazione. L'esercizio 1970 si è chiuso con un utile di lire 2.135.752.603, leggermente superiore a quello dell'anno precedente; segno che la marcia dell'Istituto non è rallentata e che gli strumenti di cui l'impresa si vale per il raggiungimento dei suoi fini sono validi. Il risultato positivo dell'esercizio deve essere notato come un successo rilevante, perché il bilancio ha sofferto il peso delle minusvalenze dei titoli, dovuto allo sfavorevole andamento della borsa; queste minusvalenze hanno trovato copertura nell'ambito del bilancio: conferma della solidità sostanziale della struttura economica dell'Istituto. Talune sopravvenienze attive verificatesi a seguito della chiusura di rapporti relativi alla gestione crediti all'esportazione, sono state compensate dagli aumentati oneri salariali, sicché le spese generali hanno avuto solo una leggerissima riduzione. Meno grave è stato l'onere derivante dall'incremento del fondo indennità impiegati (nel 1969 esso aveva sopportato le conseguenze dei nuovi contratti collettivi), ma sensibilissimo è stato l'aumento dei carichi provvigionali, dovuto al notevole incremento dei nuovi affari sostenuto da una attività agenziale in continuo sviluppo e rinnovamento. Il conto economico ha interamente assorbito anche questo onere.

Il reddito del patrimonio è stato sensibilmente aumentato per nuove acquisizioni, per l'opera continua di aggiornamento dei canoni di affitto degli immobili, per una oculata scelta di investimenti mobiliari ad alto rendimento. La funzione sociale, indirettamente confidata all'Istituto nella sua qualità di Ente investitore di ampie quote di risparmio, è stata esercitata specialmente attraverso l'incremento dei finanziamenti a Enti pubblici per la creazione di nuove opere pubbliche. Interventi edilizi risanatori di edifici aventi interesse artistico, ampie opere di

restauro in antichi centri cittadini hanno fatto sì che, anche l'attività immobiliare abbia contribuito al raggiungimento di fini di interesse generale.

La valutazione dei beni patrimoniali, effettuata con la consueta prudenza, garantisce che il bilancio ha basi solide e presenta, anche per la circospezione con cui sono state calcolate le riserve tecniche, margini di sicurezza tali da consentire all'INA di affrontare l'avvenire con assoluta tranquillità.

Anche quest'anno si è potuta garantire, sotto le consuete condizioni, ai capitali assicurati per il caso di vita una maggiorazione, da conteggiarsi sui futuri « premi di fedeltà », pari al 2,50 per mille per le collettive e le adeguabili, del 5 per mille agli altri contratti: la opportuna e tempestiva integrazione della « riserva per prestazioni gratuite a favore degli assicurati », contenuta nelle riserve matematiche, lo ha consentito.

Il « premio di fedeltà » nella misura e con le modalità consuete è stato assegnato ai contratti scaduti dal 1° luglio 1971 al 30 giugno 1972.

L'utile, in conformità dell'articolo 54 del testo unico sull'esercizio delle assicurazioni, viene assegnato, nella misura del 10 per cento, cioè di lire 213.579.260, alla riserva ordinaria, che sale così, a lire 3.547.069.246; lire 100 milioni sono attribuiti alla « riserva di garanzia », che raggiunge, così, i 2.100 milioni. Il residuo, in lire 1.822.177.343, viene attribuito per il 4,50 per cento ai titoli di cui al secondo comma del citato articolo 54; del residuo, in lire 1.740.179.362, la metà va allo Stato e la metà agli assicurati; questa assegnazione permette di attribuire alle prestazioni dovute per il caso morte (e per contratti che al momento del sinistro siano in vigore alle condizioni originarie) una maggiorazione pari al 5 per mille per il portafoglio « ordinarie » e « popolari » e del 2,50 per mille per il portafoglio « collettive »; beneficieranno della attribuzione, con effetto dal 1° gennaio 1971, i contratti in vigore al 31 dicembre 1970.

L'amministrazione desidera esprimere il suo apprezzamento al direttore generale, ai dirigenti, funzionari, ai collaboratori tutti della direzione generale, al centro e alla periferia, per la serietà del lavoro svolto con immutabile attaccamento all'azienda; agli agenti generali, ai loro collaboratori, a tutta l'organizzazione produttiva per il vivace impulso che hanno saputo imprimere all'attività dell'Istituto, con tenacia ed elevato senso di responsabilità.

Al Collegio sindacale, che con impegno e solerzia ha svolto il suo delicato incarico, il Consiglio desidera esprimere la propria gratitudine.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premio di fedeltà in per mille del capitale assicurato per contratti che scadranno o saranno colpiti da sinistro nel periodo 1° luglio 1971-30 giugno 1972

Durata o antidurata del contratto in anni	Assicurazioni ordinarie e popolari	Assicurazioni collettive e forme caso vita differite
1	—	—
2	—	—
3	18	12,5
4	24	16,5
5	30	20,5
6	36	26,5
7	42	32,5
8	48	38,5
9	54	44,5
10	60	50,5
11	66	56,5
12	72	62,5
13	78	68,5
14	84	74,5
15	90	80,5
16	97	87,5
17	104	94,5
18	111	101,5
19	116	106,5
20	121	111,5
21	126	116,5
22	131	121,5
23	136	126,5
24	141	131,5
25	146	146,5
26	166	156,5
27	161	151,5
28	156	146,5
29	151	141,5
30 ed oltre	171	161,5

N.B. - Le suddette prestazioni non si applicano ai contratti « con adeguamento » che, peraltro, beneficiano della attribuzione degli utili di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO			
I	Beni stabili		239.341.963.349
II	Mutui, anticipazioni e varie:		
	Mutui ipotecari e garantiti dallo Stato	217.134.863.231	
	Ratei	17.500.000	
		<hr/>	
	Sovvenzioni ad impiegati dello Stato e di Enti Pubblici garantite dalla cessione di quota parte degli emolumenti	2.622.991.606	
	Mutui su polizze di assicurazione	14.635.339.697	
	Usufrutti e nude proprietà	—	
	Diversi:		
	Anticipazioni al personale garantite da cessioni	1.017.512.337	
			<hr/>
			235.428.206.871
III	Titoli Italiani:		
	Emessi o garantiti dallo Stato	35.648.296.183	
	Altri titoli	104.725.105.253	
	Ratei d'interesse	2.991.022.832	
			<hr/>
			143.364.424.268
IV	Titoli Esteri:		
	Emessi o garantiti da Stati	21.919.762	
	Altri titoli	—	
	Ratei d'interesse	482.638	
			<hr/>
			22.402.400
V	Annualità dovute dallo Stato	26.736.673.874	
	Ratei	674.798.741	
			<hr/>
			27.411.472.615
VI	Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto di rendite vitalizie	42.242.869	
	Ratei	—	
			<hr/>
			42.242.869

PATRIMONIALE

PASSIVO			
I	Riserve patrimoniali:		
	Riserva ordinaria	3.333.493.986	
	Riserva di garanzia	2.000.000.000	
	Fondo oscillazione valori beni mobili ed immobili	1.771.182.033	
	Altre riserve patrimoniali	4.586.949.241	
	Residuo Fondo art. 15 decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966	38.378.072	
			11.730.003.332
II	Riserve tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'esercizio e diverse:		
	Portafoglio diretto	609.298.321.166	
	Cessioni legali	83.601.386.053	
	Riassicurazioni	5.136.905.711	
	Riserva soprapremi per aggravamento rischi	150.000.000	
		698.186.612.930	
	meno: Quota a carico di riassicuratori o retrocessionari	11.666.389.591	
			686.520.223.339
III	Somme liquidate ma non pagate alla chiusura dell'esercizio per sinistri, scadenze di capitale, rendite e riscatti	6.348.541.560	
	meno: Quota a carico di riassicuratori o retrocessionari	312.908.707	
			6.035.632.853
IV	Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive e depositi diversi		16.360.722.108

VII	Contanti presso la Cassa centrale		23.389.413
VIII	Depositi in conto corrente presso Istituti di credito		9.347.816.823
IX	Depositi costituiti presso terzi per riserve di riassicurazioni attive e depositi diversi		2.903.679.228
	Partecipazioni:		
X	Al capitale costitutivo di Enti Pubblici	26.168.059.467	
	Ad imprese assicuratrici	6.283.048.261	
	Al capitale azionario di Enti privati	29.051.504.389	
			61.502.612.117
XI	Mobili, macchine, libri e stampati		1
XII	Debitori diversi:		
	Compagnie di riassicurazione	4.935.071.797	
	Agenzie	11.602.914.356	
	Società collegate	184.012.489	
	Altri per cause differenti:		
	Debitori per cedole e dividendi	1.351.684.927	
	Mutuatari e cedenti annualità per rate scadute	1.148.080.760	
	Diversi e conti diversi	10.996.601.434	
			30.218.365.763
XIII	Altre attività:		
XIV	Quote di premio in corso di riscossione, al netto delle provvigioni		7.172.038.936
XV	Spese di acquisizione da ammortizzare		—
	TOTALE		756.778.614.653
	Valori ricevuti a cauzione	14.866.027.627	
	Debitori per valori dati a cauzione	12.886.545	14.878.914.172

PORTAFOGLIO ITALIANO
(RAMO VITA E CAPITALIZZAZIONE)

CONTO PROFITTI E PERDITE

CONTO PROFITTI

ENTRATA				
I	Riserve tecniche concernenti le assicurazioni alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Portafoglio diretto:			
	a) riserve matematiche	539.494.633.364		
	b) fondo utili degli assicurati	9.645.616.423		
	c) altre riserve tecniche	12.196.542.158		
			561.336.791.945	
	Cessioni legali		74.341.514.304	
	Rischi assunti in riassicurazione		4.789.979.652	
				640.468.285.901
II	Somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	1.349.624.634		
	b) per polizze maturate	3.512.384.166		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	16.126.500		
	e) per utili da ripartire fra gli assicurati .	40.338.069		
			4.918.473.369	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	341.527.865		
	b) per polizze maturate	591.081.866		
	c) per riscatti	—		
	d) per utili da ripartire fra gli assicurati .	—		
			932.609.731	

E PERDITE

USCITA				
I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione o retroceduti:			
	a) premi di prima annualità e premi unici vari		103.846.047	
	b) premi di annualità successive		1.642.384.639	
				1.746.230.686
II	Somme pagate nel corso dell'esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessori):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	7.318.930.559		
	b) per polizze maturate	24.408.986.715		
	c) per riscatti	27.852.268.401		
	d) per rendite vitalizie	823.795.836		
	e) per utili ripartiti fra gli assicurati	279.251.886		
			60.683.233.397	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	1.413.621.867		
	b) per polizze maturate	2.395.139.687		
	c) per riscatti	2.647.086.305		
	d) per rendite vitalizie	131.921.865		
	e) per utili ripartiti fra gli assicurati	66.291.620		
			6.654.061.344	
	Su rischi in riassicurazione:			
	a) per sinistri	143.979.291		
	b) per polizze maturate	223.037.916		
	c) per riscatti	170.312.029		
	d) per rendite vitalizie	572.311		
			537.901.547	
				67.875.196.288

Segue: CONTO PROFITTI

	Su rischi in riassicurazione.			
	a) per sinistri	5.915.401		
	b) per polizze maturate	3.647.545		
	c) per riscatti	—		
			9.562.946	
				5.860.646.046
III	Premi di competenza dell'esercizio (comprese le quote corrisposte ai riassicuratori e retrocessionari):			
	Portafoglio diretto:			
	a) premi di prima annualità	13.302.334.949		
	b) premi di annualità successive	59.200.627.801		
	c) premi unici vari	29.095.707.335		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	284.091.919		
			101.882.762.004	
	Cessioni legali:			
	a) premi di prima annualità	3.599.687.816		
	b) premi di annualità successive	12.555.361.002		
	c) premi unici vari	1.758.824.240		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	85.458.945		
			17.999.332.003	
	Rischi assunti in riassicurazione:			
	a) premi di prima annualità e premi unici vari	147.448.018		
	b) premi di annualità successive	788.811.290		
			936.259.308	
				120.818.353.315

E PERDITE

III	Somme da pagare alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	1.344.626.476		
	b) per polizze maturate	3.641.403.208		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	2.317.370		
	e) per utili da ripartire fra gli assicurati .	28.933.620		
			5.017.280.674	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	357.256.819		
	b) per polizze maturate	691.953.844		
	c) per riscatti	—		
	e) per utili da ripartire fra gli assicurati .	—		
			1.049.210.663	
	Su rischi in riassicurazione:			
	a) per sinistri	4.757.059		
	b) per polizze maturate	2.976.609		
	c) per riscatti	—		
			7.733.668	
				6.074.225.005
IV	Riserve tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Per rischi del portafoglio diretto:			
	a) riserve matematiche	584.743.745.597		
	b) fondo utili degli assicurati	10.644.708.236		
	c) altre riserve tecniche	14.039.867.333		
			609.428.321.166	
	Per rischi delle cessioni legali		83.621.386.053	
	Per rischi in riassicurazione		5.136.905.711	
				698.186.612.930

Segue: CONTO PROFITTI

IV	Accessori di polizza			247.488.253
V	Tasse versate dagli assicurati			1.898.805.817
VI	Somme a carico di riassicuratori e retrocessionari: Portafoglio diretto:			
	a) rimosse per pagamenti eseguiti agli assicurati:			
	1) per sinistri	862.550.996		
	2) per polizze maturate	285.102.893		
	3) per riscatti	420.550.148		
	4) per rendite vitalizie	5.297.759		
			1.573.501.796	
	b) non rimosse per polizze scadute ma non pagate:			
	1) per sinistri	279.776.318		
	2) per polizze maturate	33.132.389		
			312.908.707	
	c) per quote di provvigioni (rimosse o non rimosse):			
	1) provvigioni di acquisizione (negativo)	18.703.442		
	2) provvigioni d'incasso	203.887.062		
			185.183.620	
				2.071.594.123
VII	Reddito lordo degli investimenti:			
	Reddito degli stabili		17.534.439.039	
	Reddito dei titoli		9.927.046.093	

E PERDITE

V	Provvigioni e spese di produzione (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Spese di organizzazione (personale ispettivo, pubblicità, premi di produzione, assegni agenzie, ecc.)	6.284.453.450		
	Provvigioni di acquisizione:			
	a) per rischi del portafoglio diretto	5.926.570.617		
	b) per rischi delle cessioni legali	2.890.130.876		
	c) per rischi assunti in riassicurazione	24.427.675		
			8.841.129.168	
	Onorari ai medici		74.084.860	
				15.199.667.478
	Provvigioni di incasso:			
a) per rischi del portafoglio diretto	3.875.160.411			
b) per rischi delle cessioni legali	1.297.979.910			
c) per rischi assunti in riassicurazione	57.683.734			
		5.230.824.055		
Contributo alle agenzie sulle spese di contingenza .		244.980.384		
			5.475.804.439	
VI	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:			20.675.471.917
	Spese ed imposte concernenti i beni stabili .		6.927.973.864	
	Spese concernenti i titoli		—	
	Interessi passivi		584.687.013	
	Vari:			
	Oneri vari		11.166.200	
				7.523.827.077
VII	Spese generali di amministrazione:			
	Stipendi e assegni al personale		6.355.624.810	
	Altre spese		2.369.634.014	
				8.725.258.824
VIII	Partecipazione corrisposta agli Agenti Generali su gli accessori			48.914.330

Segue: CONTO PROFITTI

	Interessi di annualità dovute dallo Stato	1.977.867.559	
	Interessi di mutui ipotecari e con garanzie diverse	14.494.010.794	
	Interessi di mutui su polizze	613.911.019	
	Interessi su depositi (bancari e diversi)	1.602.901.061	
	Dividendi sulla partecipazione al capitale costitutivo di Enti per Opere Pubbliche	1.384.084.343	
	Dividendi su azioni	1.260.311.125	
	Interessi di mora	153.827.132	
	Interessi su annualità dovute da Comuni per riscatto RV	2.343.274	
	Interessi su cessioni V stipendio impiegati INA e dello Stato	189.247.374	49.139.988.813
VII	Altri proventi ed entrate diverse:		
	Entrate diverse	73.494.778	
	Quota utile 1969 spettante agli assicurati	861.288.456	934.783.234
IX	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari delle riserve tecniche relative alle assicurazioni in corso di chiusura dell'attuale esercizio:		
	Portafoglio diretto	10.147.808.786	
	Cessioni legali	788.244.445	
	Rischi assunti in riassicurazione	730.336.360	11.666.389.591
X	Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura dell'attuale esercizio		—
	Totale entrata		833.106.335.093

PORTAFOGLIO ITALIANO

(RAMO VITA)

CONTO PROFITTI E PERDITE

CONTO PROFITTI

ENTRATA				
I	Riserve tecniche concernenti le assicurazioni alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Portafoglio diretto:			
	a) riserve matematiche	528.835.853.882		
	b) fondo utili degli assicurati	9.645.616.423		
	c) altre riserve tecniche	12.196.542.158		
			550.678.012.463	
	Cessioni legali		74.341.514.304	
	Rischi assunti in riassicurazione		4.789.979.652	
				629.809.506.419
II	Somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	1.349.624.634		
	b) per polizze maturate	3.471.643.010		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	16.126.500		
	e) per utili da ripartire fra gli assicurati .	40.338.069		
			4.877.732.213	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	341.527.865		
	b) per polizze maturate	591.081.866		
	c) per riscatti	—		
	d) per utili da ripartire fra gli assicurati .	—		
			932.609.731	

E PERDITE

USCITA			
I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione o retroceduti:		
	<i>a)</i> premi di prima annualità e premi unici vari		103.846.047
	<i>b)</i> premi di annualità successive		1.642.384.639
			1.746.230.686
II	Somme pagate nel corso dell'esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):		
	Su rischi del portafoglio diretto:		
	<i>a)</i> per sinistri	7.318.930.559	
	<i>b)</i> per polizze maturate	24.258.147.407	
	<i>c)</i> per riscatti	26.835.177.818	
	<i>d)</i> per rendite vitalizie	823.795.836	
	<i>e)</i> per utili ripartiti fra gli assicurati	279.251.886	
			59.515.303.506
	Su rischi delle cessioni legali:		
	<i>a)</i> per sinistri	1.413.621.867	
	<i>b)</i> per polizze maturate	2.395.139.687	
	<i>c)</i> per riscatti	2.647.086.305	
	<i>d)</i> per rendite vitalizie	131.921.865	
	<i>e)</i> per utili ripartiti fra gli assicurati	66.291.620	
			6.654.061.344
	Su rischi in riassicurazione:		
	<i>a)</i> per sinistri	143.979.291	
	<i>b)</i> per polizze maturate	223.037.916	
	<i>c)</i> per riscatti	170.312.029	
	<i>d)</i> per rendite vitalizie	572.311	
			537.901.547
			66.707.266.397

	Su rischi in riassicurazione:			
	a) per sinistri	5.915.401		
	b) per polizze maturate	3.647.545		
	c) per riscatti	—		
			9.562.946	
				5.819.904.890
III	Premi di competenza dell'esercizio (comprese le quote corrisposte ai riassicuratori e retrocessori):			
	Portafoglio diretto:			
	a) premi di prima annualità	13.278.598.350		
	b) premi di annualità successive	59.081.735.260		
	c) premi unici vari	28.683.976.581		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	284.091.919		
			101.328.402.110	
	Cessioni legali:			
	a) premi di prima annualità	3.599.687.816		
	b) premi di annualità successive	12.555.361.002		
	c) premi unici vari	1.758.824.240		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	85.458.945		
			17.999.332.003	
	Rischi assunti in riassicurazione:			
	a) premi di prima annualità e premi unici vari	147.448.018		
	b) premi di annualità successive	788.811.290		
			936.259.308	
				120.263.993.421

E PERDITE

III	<p>Somme da pagare alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):</p> <p>Su rischi del portafoglio diretto:</p> <p>a) per sinistri 1.344.626.476</p> <p>b) per polizze maturate 3.585.051.523</p> <p>c) per riscatti —</p> <p>d) per rendite vitalizie 2.317.370</p> <p>e) per utili da ripartire fra gli assicurati 28.933.620</p> <hr/> <p>Su rischi delle cessioni legali:</p> <p>a) per sinistri 357.256.819</p> <p>b) per polizze maturate 691.953.844</p> <p>c) per riscatti —</p> <p>e) per utili da ripartire fra gli assicurati —</p> <hr/> <p>Su rischi in riassicurazione:</p> <p>a) per sinistri 4.757.059</p> <p>b) per polizze maturate 2.976.609</p> <p>c) per riscatti —</p>			
			4.960.928.989	
				1.049.210.663
				7.733.668
				6.017.873.320
IV	<p>Riserve tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):</p> <p>Per rischi del portafoglio diretto:</p> <p>a) riserve matematiche 574.247.847.408</p> <p>b) fondo utili degli assicurati 10.644.708.236</p> <p>c) altre riserve tecniche 14.039.867.333</p> <hr/> <p>Per rischi delle cessioni legali</p> <p>Per rischi in riassicurazione</p>			
			598.932.422.977	
			83.621.386.053	
			5.136.905.711	
				687.690.714.741

Segue: CONTO PROFITTI

IV	Accessori di polizza			247.247.810
V	Tasse versate dagli assicurati			1.881.613.206
VI	Somme a carico di riassicuratori e retrocessionari:			
	Portafoglio diretto:			
	a) rimosse per pagamenti eseguiti agli assicurati:			
	1) per sinistri	862.550.996		
	2) per polizze maturate	285.102.893		
	3) per riscatti	420.550.148		
	4) per rendite vitalizie	5.297.759		
			1.573.501.796	
	b) non rimosse per polizze scadute ma non pagate:			
	1) per sinistri	279.776.318		
	2) per polizze maturate	33.132.389		
			312.908.707	
	c) per quote di provvigioni (rimosse o non rimosse):			
	1) provvigioni di acquisizione (negativo)	18.703.442		
	2) provvigioni d'incasso	203.887.062		
			185.183.620	
				2.071.594.123
VII	Reddito lordo degli investimenti:			
	Reddito degli stabili		—	
	Reddito dei titoli		—	

E PERDITE

V	Provvigioni e spese di produzione (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Spese di organizzazione (personale ispettivo, pubblicità, premi di produzione, assegni agenzie, ecc.)		6.284.388.170	
	Provvigioni di acquisizione:			
	a) per rischi del portafoglio diretto	5.920.977.855		
	b) per rischi delle cessioni legali	2.890.130.876		
	c) per rischi assunti in riassicurazione	24.427.675	8.835.536.406	
	Onorari ai medici		74.084.860	
				15.194.009.436
	Provvigioni di incasso:			
	a) per rischi del portafoglio diretto	3.873.215.766		
b) per rischi delle cessioni legali	1.297.979.910			
c) per rischi assunti in riassicurazione	57.683.734	5.228.879.410		
Contributo alle agenzie sulle spese di contingenza .		244.980.384		
			5.473.859.794	
VI	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:			20.667.869.230
	Spese ed imposte concernenti i beni stabili		6.927.973.864	
	Spese concernenti i titoli		—	
	Interessi passivi		584.687.013	
	Vari:			
	Oneri vari		11.166.200	
				7.523.827.077
VII	Spese generali di amministrazione:			
	Stipendi e assegni al personale			
	Altre spese			
VIII	Partecipazione corrisposta agli Agenti Generali su gli accessori			8.675.532.742
				48.870.285

Segue: CONTO PROFITTI

	Interessi di annualità dovute dallo Stato . .	—	
	Interessi di mutui ipotecari	—	
	Interessi di mutui su polizze	—	
	Interessi su depositi (bancari e diversi) . .	—	
	Dividendi sulla partecipazione al capitale costi- tutivo di Enti per Opere Pubbliche	—	
	Dividendi su azioni	—	
	Interessi di mora	—	
			48.481.020.603
VIII	Altri proventi ed entrate diverse:		
	Entrate diverse	73.494.778	
	Quota utile 1969 spettante agli assicurati	861.288.456	
			934.783.234
IX	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari delle riserve tecniche relative alle assicurazioni in corso di chiusura dell'attuale esercizio:		
	Portafoglio diretto	10.147.808.786	
	Cessioni legali	788.244.445	
	Rischi assunti in riassicurazione	730.336.360	
			11.666.389.591
X	Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura dell'attuale esercizio		—
	Totale entrata		821.176.053.297

E PERDITE

IX	Imposte e tasse:			
	A carico dell'Istituto		470.132.871	
	Pagate per conto degli assicurati		1.881.613.206	
				2.351.746.077
X	Quote di ammortamento gravanti l'esercizio			349.021.735
XI	Attribuzioni a fondi di riserva patrimoniale e statuari			—
XII	Altre uscite: Partecipazioni agli assicurati per maggiorazioni e premio fedeltà		1.556.279.110	
	Erogazioni per iniziative assistenziali e culturali		24.745.724	
	Indennità anzianità personale INA		1.926.596.296	
	Differenza cambi svalutazione, altre uscite ed erogazioni pensionarie eccedenti i contributi		1.690.074.752	
	Riserve tecniche di polizze trasformate in Cpz.ni		5.701.851	
				5.203.397.733
XIII	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari sull'ammontare delle riserve tecniche relative alle assicurazioni in corso alla chiusura del precedente esercizio:			
	Portafoglio diretto		10.363.214.401	
	Cessioni legali		793.727.260	
	Rischi assunti in riassicurazione		623.282.556	
				11.780.224.217
XIV	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari sull'importo delle somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio:			
	Per sinistri		333.434.132	
	Per polizze maturate		61.524.431	
				394.958.563
XV	Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura del precedente esercizio			—
	Totale uscita			819.157.532.803
	Utile dell'esercizio			2.018.520.494
	TOTALE			821.176.053.297

PORTAFOGLIO ITALIANO

(RAMO CAPITALIZZAZIONE)

CONTO PROFITTI E PERDITE

CONTO PROFITTI

ENTRATA				
I	Riserve tecniche concernenti le assicurazioni alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Portafoglio diretto:			
	a) riserve matematiche	10.658.779.482		
	b) fondo utili degli assicurati	—		
	c) altre riserve tecniche	—		
			10.658.779.482	
	Cessioni legali		—	
	Rischi assunti in riassicurazione		—	
				10.658.779.482
II	Somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	40.741.156		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	—		
	e) per utili da ripartire fra gli assicurati .	—		
			40.741.156	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	—		
	c) per riscatti	—		
	d) per utili da ripartire fra gli assicurati .	—		
			—	

E PERDITE

USCITA				
I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione o retroceduti:			
	a) premi di prima annualità e premi unici vari		—	
	b) premi di annualità successive		—	
II	Somme pagate nel corso dell'esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Su rischi del portafoglio diretto:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	150.839.308		
	c) per riscatti	1.017.090.583		
	d) per rendite vitalizie	—		
	e) per utili ripartiti fra gli assicurati	—		
			1.167.929.891	
	Su rischi delle cessioni legali:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	—		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	—		
	e) per utili ripartiti fra gli assicurati	—		
	Su rischi in riassicurazione:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	—		
	c) per riscatti	—		
	d) per rendite vitalizie	—		
			—	
				1.167.929.891

	Su rischi in riassicurazione:			
	a) per sinistri	—		
	b) per polizze maturate	—		
	c) per riscatti	—	—	
				40.741.156
III	Premi di competenza dell'esercizio (comprese le quote corrisposte ai riassicuratori e retrocessionari):			
	Portafoglio diretto:			
	a) premi di prima annualità	23.736.599		
	b) premi di annualità successive	118.892.541		
	c) premi unici vari	411.730.754		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	—	554.359.894	
	Cessioni legali:			
	a) premi di prima annualità	—		
	b) premi di annualità successive	—		
	c) premi unici vari	—		
	d) premi unici costituzione rendite vitalizie	—	—	
	Rischi assunti in riassicurazione:			
	a) premi di prima annualità e premi unici vari	—		
	b) premi di annualità successive	—	—	
				554.359.894

E PERDITE

III	<p>Somme da pagare alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):</p> <p>Su rischi del portafoglio diretto:</p> <p>a) per sinistri —</p> <p>b) per polizze maturate 56.351.685</p> <p>c) per riscatti —</p> <p>d) per rendite vitalizie —</p> <p>e) per utili da ripartire fra gli assicurati —</p> <hr/> <p>Su rischi delle cessioni legali:</p> <p>a) per sinistri —</p> <p>b) per polizze maturate —</p> <p>c) per riscatti —</p> <p>e) per utili da ripartire fra gli assicurati —</p> <hr/> <p>Su rischi in riassicurazione:</p> <p>a) per sinistri —</p> <p>b) per polizze maturate —</p> <p>c) per riscatti —</p> <hr/>			
			56.351.685	
				56.351.685
IV	<p>Riserve tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'attuale esercizio (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):</p> <p>Per rischi del portafoglio diretto:</p> <p>a) riserve matematiche 10.495.898.189</p> <p>b) fondo utili degli assicurati —</p> <p>c) altre riserve tecniche —</p> <hr/> <p>Per rischi delle cessioni legali —</p> <p>Per rischi in riassicurazione —</p> <hr/>			
			10.495.898.189	
				10.495.898.189

IV	Accessori di polizza			240.443
V	Tasse versate dagli assicurati			17.192.611
VI	Somme a carico di riassicuratori e retrocessionari:			
	Portafoglio diretto:			
	a) rimosse per pagamenti eseguiti agli assicurati:			
	1) per sinistri	—		
	2) per polizze maturate	—		
	3) per riscatti	—		
	4) per rendite vitalizie	—	—	
				—
	b) non rimosse per polizze scadute ma non pagate:			
	1) per sinistri	—		
	2) per polizze maturate	—	—	
				—
	c) per quote di provvigioni (rimosse o non rimosse):			
	1) provvigioni di acquisizione	—		
	2) provvigioni d'incasso	—	—	
				—
VII	Reddito lordo degli investimenti:			
	Reddito degli stabili		—	
	Reddito dei titoli		—	

E PERDITE

V	Provvigioni e spese di produzione (comprese le quote a carico dei riassicuratori e retrocessionari):			
	Spese di organizzazione (personale ispettivo, pubblicità, premi di produzione, assegni agenzie, ecc.)	65.280		
	Provvigioni di acquisizione:			
	a) per rischi del portafoglio diretto	5.592.762		
	b) per rischi delle cessioni legali	—		
	c) per rischi assunti in riassicurazione	—		
		5.592.762		
	Onorari ai medici	—		
			5.658.042	
	Provvigioni di incasso:			
	a) per rischi del portafoglio diretto	1.944.645		
	b) per rischi delle cessioni legali	—		
	c) per rischi assunti in riassicurazione	—		
		1.944.645		
VI	Contributo alle agenzie sulle spese di contingenza .	—		
			1.944.645	
				7.602.687
	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:			
	Spese ed imposte concernenti i beni stabili .		—	
	Spese concernenti i titoli		—	
	Interessi passivi		—	
	Vari		—	
VII	Spese generali di amministrazione:			
	Stipendi e assegni al personale		—	
	Altre spese		—	
				49.726.082
VIII	Partecipazione corrisposta agli Agenti Generali su gli accessori			44.045

Segue: CONTO PROFITTI

	Interessi di annualità dovute dallo Stato	—	
	Interessi di mutui ipotecari	—	
	Interessi di mutui su polizze	—	
	Interessi su depositi (bancari e diversi)	—	
	Dividendi sulla partecipazione al capitale costitutivo di Enti per Opere Pubbliche	—	
	Dividendi su azioni	—	
	Interessi di mora	—	
			658.968.210
VIII	Altri proventi ed entrate diverse:		
	Riserve tecniche di polizze trasformate in capitalizzazioni	5.701.851	5.701.851
IX	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari delle riserve tecniche relative alle assicurazioni in corso di chiusura dell'attuale esercizio:		
	Portafoglio diretto	—	
	Cessioni legali	—	
	Rischi assunti in riassicurazione	—	
X	Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura dell'attuale esercizio		—
	Totale entrata		11.935.983.647

E PERDITE

IX	Imposte e tasse:			
	A carico dell'Istituto		—	
	Pagate per conto degli assicurati		17.192.611	
				17.192.611
X	Quote di ammortamento gravanti l'esercizio			—
XI	Attribuzioni a fondi di riserva patrimoniale e statutari			—
XII	Altre uscite:			
	Partecipazione agli assicurati per maggiorazione e premio fedeltà		24.006.348	
				24.006.348
XIII	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari sull'ammontare delle riserve tecniche relative alle assicurazioni in corso alla chiusura del precedente esercizio:			
	Portafoglio diretto		—	
	Cessioni legali		—	
	Rischi assunti in riassicurazione		—	
				—
XIV	Quota a carico dei riassicuratori e retrocessionari sull'importo delle somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio:			
	Per sinistri		—	
	Per polizze maturate		—	
				—
XV	Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura del precedente esercizio			—
				—
	Totale uscita			11.818.751.538
	Utile dell'esercizio			117.232.109
	Totale			11.935.983.647

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1970**

RELAZIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Il risultato positivo che registra il bilancio per l'anno 1970, e che va valutato tenendo altresì conto del complesso di riserve tecniche e patrimoniali dell'Istituto, è stato conseguito in virtù di un meditato intervento di carattere contingente, giudicato necessario dall'Ente, ai sensi e nei limiti delle vigenti disposizioni, che ha consentito di non turbare l'equilibrio del bilancio stesso.

È stata, difatti, operata una verifica della valutazione delle « partecipazioni non azionarie di enti pubblici e di pubblico interesse » ai fini della copertura della « minusvalenza » registrata in alcuni titoli azionari, a reddito fisso e in valuta estera quotati in borsa. L'operazione è stata compiuta con ossequio al disposto dell'articolo 2425, n. 5 del codice civile, a' termini del richiamo contenuto nell'articolo 53, primo capoverso del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 ed essa ha reso, perciò compensativamente inoperante il ricorso al « Fondo oscillazione valori ».

Ciò premesso, la presente relazione, con la quale il Collegio dei sindaci adempie al compito indicato nell'articolo 5, n. 4, del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, non si discosta, nelle sue linee generali, dalla impostazione avuta nei precedenti anni.

Perciò, seguendo la consueta ripartizione, espone i risultati del bilancio ed analizza le situazioni « industriale », « patrimoniale » ed « economica », ponendone a raffronto i dati con quelli relativi ai tre precedenti esercizi.

I. - SITUAZIONE INDUSTRIALE

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione.

Il risultato dell'attività industriale dell'Istituto e l'andamento di questa sono desumibili dal prospetto che segue (n. 1), nel quale sono esposti i dati relativi ai premi di competenza afferenti sia al « portafoglio diretto », sia alle « riassicurazioni », sia alle « cessioni legali ».

L'esame di tali dati consente di rilevare come l'attività dell'Ente continui a mantenere, nel complesso, un andamento favorevole, con un ritmo di accrescimento del totale dei premi di competenza superiore a quello verificatosi nel precedente esercizio.

Premi di competenza

	Ammontare dei premi					INDICE BASE 1967			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970	1970
PORTAFOGLIO									
Portafoglio diretto:									
premi di primo anno	10.417.421.246	10.891.541.486	11.958.133.396	13.302.334.949	100,00	104,55	14,79	127,69	
unici	21.544.451.037	20.803.986.815	21.134.891.748	29.379.799.254	100,00	96,56	98,10	136,37	
di anni successivi	50.787.204.514	53.204.232.221	57.507.411.824	59.200.627.801	100,00	104,76	113,23	116,57	
	82.749.076.797	84.899.760.522	90.600.436.968	101.882.762.004	100,00	102,60	109,49	123,12	
Riassicurazioni attive:									
premi di primo anno	129.752.600	193.387.127	66.703.858	61.597.594	100,00	149,04	51,41	47,47	
unici	51.649.777	88.729.063	80.428.616	85.850.424	100,00	171,79	155,72	166,22	
di anni successivi	569.392.163	664.987.520	742.652.447	788.811.290	100,00	116,79	130,43	138,54	
	750.794.560	947.103.710	889.784.921	936.259.308	100,00	126,15	118,51	124,70	

PORTAFOGLIO	Ammontare dei premi					Indice base 1967			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970	
Riassicurazioni passive:									
premi di primo anno	355.400.628	131.441.860	73.738.618	100.908.443	100,00	36,98	20,75	28,39	
unici	1.503.277	1.184.238	1.586.609	2.937.604	100,00	78,78	104,54	195,41	
di anni successivi	1.964.551.501	1.982.038.479	1.927.040.575	1.617.682.030	100,00	100,89	98,09	82,34	
	2.321.455.406 (-)	2.114.664.577 (-)	2.002.365.802 (-)	1.721.528.077 (-)	100,00	91,09	86,25	74,16	
Cessioni legali (1):									
premi di primo anno	2.462.685.344	2.710.276.783	3.120.006.925	3.599.687.816	100,00	110,05	126,69	146,17	
unici	1.022.606.752	1.095.224.004	1.371.354.744	1.844.283.185	100,00	107,10	134,10	180,35	
di anni successivi	8.351.155.046	9.547.348.391	10.950.994.828	12.530.658.393	100,00	114,32	131,13	150,05	
	11.836.447.142	13.352.849.178	15.442.356.497	17.974.629.394	100,00	112,81	130,46	15,86	
Totale:									
premi di primo anno	12.654.458.562	13.663.763.536	15.071.105.561	16.862.711.916	100,00	107,98	119,10	133,26	
unici	22.617.204.289	21.986.755.644	22.585.088.499	31.306.995.259	100,00	97,21	99,86	138,42	
di anni successivi	57.743.200.242	61.434.529.653	67.274.018.524	70.902.415.454	100,00	106,39	116,51	122,79	
	93.014.863.093	97.085.048.833	104.930.212.584	119.072.122.629	100,00	104,38	112,81	128,01	

(1) Al netto delle riassicurazioni passive.

I prospetti che seguono (n. 2, 3 e 4), nei quali vengono esposte, rispettivamente, le incidenze del lavoro diretto, delle cessioni legali e delle riassicurazioni attive sul totale dei premi di competenza, evidenziano un costante aumento della incidenza delle cessioni legali.

PROSPETTO 2

Incidenza del lavoro diretto sul totale dei premi di competenza
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970
Premi di primo anno	79,61	78,75	78,86	78,29
Premi unici	92,54	64,62	93,57	93,83
Premi di anni successivi	84,55	83,88	82,62	81,21
Totale premi	86,47	85,27	84,43	84,12

PROSPETTO 3

Incidenza delle cessioni legali sul totale dei premi di competenza
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970
Premi di primo anno	19,46	19,84	20,70	21,35
Premi unici	4,52	4,98	6,07	5,89
Premi di anni successivi	14,46	15,54	16,28	17,67
Totale premi	12,73	13,75	14,72	15,10

Incidenza delle riassicurazioni attive sul totale dei premi di competenza

(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970
Premi di primo anno	1,03	1,41	0,44	0,37
Premi unici	0,23	0,40	0,36	0,27
Premi di anni successivi	0,99	1,08	1,10	1,11
Totale premi	0,80	0,98	0,85	0,78

I dati relativi alla produzione di esercizio sono esposti nel seguente Prospetto (n. 5).

Da essi è dato rilevare come, nel complesso, l'ammontare della produzione abbia subito un incremento anche nel numero dei contratti.

Produzione di esercizio

ESERCIZIO	Numero dei contratti	Premi annui di tariffa	Premi unici di tariffa	Premi annui + 1/10 premi unici				
1967	69.861	100	5.990.209.863	100	438.503.311	100	6.034.060.194	100
1968	67.949	97	6.475.938.818	108	420.889.533	96	6.518.027.771	108
1969	51.863	74	7.612.928.126	127	408.117.299	93	7.653.739.856	127
1970	58.567	84	8.704.522.077	145	443.606.658	101	8.748.882.743	145

Assicurazioni ordinarie

ESERCIZIO	Numero dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
Capitalizzazioni								
1967	2.522	100	47.012.179	100	796.686.804	100	126.680.859	100
1968	3.023	120	38.506.691	82	1.067.113.714	134	145.218.062	115
1969	1.877	74	19.995.636	43	896.441.812	113	109.639.817	87
1970	1.008	40	29.084.830	62	410.325.060	52	70.117.336	55
Assicurazioni collettive								
1967	195.428	100	3.783.082.193	100	17.438.862.961	100	5.526.968.489	100
1968	185.252	95	3.723.908.614	98	24.919.265.855	143	6.215.835.200	112
1969	210.336	108	2.828.726.420	75	18.829.192.161	108	4.711.645.636	85
1970	233.066	119	3.867.655.735	102	29.141.889.700	167	6.781.844.705	123
Assicurazioni popolari								
1967	110.897	100	2.933.422.680	100	—	—	2.933.422.680	100
1968	105.968	96	2.825.886.605	96	—	—	2.825.886.605	96
1969	108.921	98	3.209.001.307	109	—	—	3.209.001.307	109
1970	113.167	102	3.772.983.031	129	—	—	3.772.983.031	129
Produzione totale								
1967	378.708	100	12.753.726.915	100	18.674.053.076	100	14.621.132.222	100
1968	362.192	96	13.064.240.728	102	26.407.269.102	141	15.704.967.638	107
1969	372.997	98	13.670.651.489	107	20.133.751.272	108	15.684.026.616	107
1970	405.808	107	16.374.245.673	128	29.995.821.418	161	19.373.827.815	133

Portafoglio in vigore e riserve matematiche.

I prospetti che seguono (n. 6 e 7) danno contezza della consistenza del portafoglio a fine esercizio e dell'ammontare delle correlative riserve matematiche.

La rispondenza di queste alle misure di legge è stata attestata al competente organo di vigilanza, a mente dell'articolo 106 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, numero 63.

Dal primo prospetto può trarsi conferma di quanto più sopra notato circa l'andamento della produzione.

PROSPETTO 6

Portafoglio

(a fine esercizio)

ESERCIZIO	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
Numero dei contratti			
1967	3.563.313	2.403.070	5.966.383
1968	3.535.339	2.599.928	6.135.267
1969	3.578.638	2.791.172	6.369.810
1970	3.632.491	2.935.993	6.568.484
Capitali assicurati			
1967	1.897.404.276.326	339.386.843.832	2.236.791.120.158
1968	1.984.300.342.340	405.692.026.380	2.389.992.368.720
1969	2.105.973.754.455	463.745.352.278	2.569.719.106.733
1970	2.248.310.746.225	529.531.389.922	2.777.842.136.147
Rendite assicurate			
1967	15.068.185.084	1.847.142.435	16.915.327.519
1968	17.804.154.863	2.138.656.480	19.942.811.343
1969	21.136.139.311	2.448.646.232	23.584.785.543
1970	23.795.764.241	3.001.617.637	26.797.381.878

Riserve matematiche

AL 31 DICEMBRE	Riserve matematiche lorde				Provvigioni d'acquisto d'ammor- tizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra ri- serve matematiche lorde e ca- pitai ass.ti (1)
	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Spese e varie	Totale			
1967 . .	468.228.630.300	57.199.336.818	942.780.053	526.370.747.171	201.530.522	526.169.216.649	21,88
1968 . .	512.837.575.295	64.717.846.220	1.001.376.260	578.556.797.775	—	578.556.797.775	22,34
1969 . .	554.202.812.824	73.367.366.797	1.117.882.063	628.688.061.684	—	628.688.061.684	22,37
1970 . .	602.498.964.858	82.622.872.521	1.398.385.960	686.520.223.339	—	686.520.223.339	22,47

(1) Compresa le rendite capitalizzate.

Prestiti su polizze.

L'andamento dei prestiti su polizze, che costituiscono, al tempo stesso una forma di investimento per l'Istituto ed una agevolazione per gli assicurati, è illustrato dal seguente Prospetto (n. 8). A fronte del decremento verificatosi nel 1969, si riscontra un lieve incremento nell'esercizio in esame.

Prestiti su polizze

ANNO	Importo	Incrementi o decrementi
1966	12.843.230.051	—
1967	14.607.467.355	1.764.237.304 (+)
1968	16.460.586.274	1.853.118.919 (+)
1969	14.384.368.004	2.076.218.270 (-)
1970	14.635.339.697	250.971.693 (+)

Eliminazioni di contratti.

L'andamento della « eliminazione del portafoglio » — dovuta sia all'estinzione di contratti per eventi naturali (scadenze e sinistri), sia alla volontà degli assicurati (rescissioni di contratti, riscatti e riduzioni di polizza) è illustrato dai seguenti prospetti n. 9/a e 9/b, distintamente per il portafoglio diretto e per le cessioni legali.

Il prospetto n. 9/c espone, invece, per ciascun esercizio, limitatamente al portafoglio diretto, l'ammontare totale delle estinzioni e quello dei reingressi per riattivazioni di polizze e varie, nonché il rapporto percentuale tra la loro differenza e l'ammontare dei capitali in vigore all'inizio dell'esercizio. A differenza dei precedenti esercizi, tale rapporto — anche in dipendenza di talune immissioni e correlative eliminazioni di importanti assicurazioni temporanee di gruppo — ha registrato un aumento, invertendosi, così, la tendenza degli ultimi anni.

PROSPETTO 9-a

Portafoglio diretto

CAUSE DI USCITA	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
<i>Eventi naturali</i>	ordinarie, collettive, e capitalizzazione							
Sinistri-scadenze . .	1,81	1,98	1,94	3,27				
<i>Decadenze di contratti</i>								
Rescissioni-riscatti .	6,94	8,08	6,62	7,66	37.742.490.219	45.815.101.394	52.580.245.852	59.582.465.997
Riduzioni di polizze .								
<i>Eventi naturali</i>	popolari							
Sinistri-scadenze . .	2,57	2,51	2,88	3,35				
<i>Decadenze di contratti</i>								
Rescissioni-riscatti .	9,34	9,53	7,96	9,40				
Riduzioni di polizze .								

Avvertenza: Per la partita delle « scadenze » - ordinarie e collettive - le percentuali sono state calcolate considerando le scadenze al netto degli importi relativi alle assicurazioni temporanee annuali di gruppo, entrate ed eliminate nello stesso esercizio che non figurano nello stato del portafoglio. Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « ridotti ».

Cessioni legali

CAUSE DI USCITA	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
<i>Eventi naturali</i>								
Sinistri-scadenze . . .	1,72	2,05	3,61	3,01				
<i>Decadenze di contratti</i>					3.852.101.352	4.873.598.143	5.352.318.204	6.680.718.253
Rescissioni-riscatti . . .	8,95	8,39	8,77	8,39				
Riduzioni di polizze . . .								

Avvertenza: Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti «ridotti».

Portafoglio diretto
(ordinarie, collettive e capitalizzazioni)

ANNO	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuali estinzioni al netto dei reingressi per riattivazioni e varie rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1966	178.710.281.000	16.608.452.000	162.101.829.000	10,50
1967	185.290.581.000	20.576.724.000	164.713.857.000	9,99
1968	182.066.970.000	16.048.624.000	166.018.346.000	9,66
1970	246.035.362.000	20.527.128.000	225.508.234.000	12,42

Costi.

L'andamento dei costi (di acquisto, di incasso e di gestione) e la loro incidenza sul complesso dei premi, sono esposti nei seguenti prospetti (n. 10 e 11). La diminuzione dell'incidenza percentuale complessiva non consegue ad una corrispondente diminuzione delle spese generali di amministrazione, ma al recupero di oneri pregressi relativi a servizi prestati per conto dello Stato.

PROSPETTO 10

Costi di produzione, di incasso e di gestione

COSTI	1967	1968	1969	1970
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni d'acquisto e spese di produzione (1)	11.187.803.243	12.104.649.190	13.120.362.575	15.267.285.250
Contributi alle Agenzie	282.898.054	156.282.516	229.021.523	244.980.384
Provvigioni d'incasso (1)	3.433.783.162	3.778.376.468	4.503.970.173	5.026.936.993
Totali costi di produzione e d'incasso	14.904.484.459	16.039.308.174	17.853.354.271	20.539.202.627
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione (2)	7.473.865.777	7.969.967.293	8.964.229.332	8.725.258.824
Contributi ed elargizioni	94.789.712	129.389.375	23.657.818	24.745.724
Indennità anzianità impiegati	1.255.190.194	743.053.495	2.617.783.728	1.926.596.296
Imposte e tasse a carico della gestione	827.649.137	490.883.015	551.059.034	470.132.871
Quote di ammortamento ed altri oneri	1.392.439.094	1.514.655.336	1.874.710.670	2.039.096.487
Totali costi di gestione	11.043.933.914	10.847.948.514	14.031.440.582	13.185.830.202

(1) Al netto delle provvigioni dovute dai riassicuratori.

(2) Comprensive delle spese generali pertinenti l'organizzazione periferica.

Costi e loro incidenza sul complesso dei premi

(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

TITOLO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA	1967	1968	1969	1970
Premi al netto di quelli ceduti in riassicurazione	93.015	97.085	104.930	119.072
Spese d'acquisto e d'incasso	14.904	16.039	17.853	20.539
<i>Riferite ai premi</i>	<i>16,02%</i>	<i>16,52%</i>	<i>17,01%</i>	<i>17,25%</i>
Spese generali di amministra- zione e altri oneri di gestione	11.044	10.848	14.031	13.186
<i>Riferiti ai premi</i>	<i>11,87%</i>	<i>11,17%</i>	<i>13,37%</i>	<i>11,07%</i>
Totale dei costi	25.948	26.887	31.884	33.725
<i>Riferito ai premi</i>	<i>27,90%</i>	<i>27,69%</i>	<i>30,39%</i>	<i>28,32%</i>

Infine il prospetto che segue (n. 12) espone, in termini percentuali, l'incidenza dei costi sui premi di prima annualità e unici e su quelli di annualità successive. Si notano aumenti per entrambe le categorie.

Incidenza percentuale dei costi sui tre gruppi di premi

COSTI	1967	1968	1969	1970
Spese di acquisto e contributi alle Agenzie riferiti ai premi di prima annualità e unici (1/10)	76,90	77,30	77,03	77,59
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive	5,95	6,15	6,69	7,09

II. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato delle attività e delle passività patrimoniali.

Lo stato delle attività e passività patrimoniali, desunto dai prescritti libri contabili, è, alla chiusura dell'esercizio, il seguente:

PROSPETTO 13

Attività patrimoniali

VOCI	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
Valori immobiliari	200.192.796.922	209.740.965.345	226.385.978.883	239.341.963.349	22,45	32,83	32,57	31,63
Valori mobiliari	334.464.324.597	387.966.228.191	425.764.551.859	467.771.361.140	37,51	60,72	61,25	61,81
Depositi bancari	16.631.866.526	12.350.984.269	9.573.511.466	9.347.816.823	1,87	1,93	1,38	1,24
Cassa centrale .	46.666.606	22.424.650	32.960.071	23.389.413	0,01	0,01	—	—
Depositi costituiti presso terzi	2.130.860.258	2.448.592.774	2.680.286.591	2.903.679.228	0,24	0,38	0,39	0,38
Debitori diversi	333.626.933.881	21.916.915.702	24.938.933.891	30.218.365.763	37,42	3,43	3,59	3,99
Premi in corso di riscossione	4.504.835.938	4.460.532.028	5.732.468.476	7.172.038.936	0,50	0,70	0,82	0,95
Mobilio, macchine, libri e stampati . . .	1	1	1	1	—	—	—	—
Totali	891.598.284.729	638.906.642.960	695.108.691.238	756.778.614.653	100,00	100,00	100,00	100,00

Passività patrimoniali

VOCI	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
Impegno verso assicurati .	4.677.396.217	5.123.171.679	5.737.019.442	6.035.632.853	0,53	0,80	0,83	0,79
Depositi diversi	12.285.267.661	13.557.966.200	14.967.884.097	16.360.722.108	1,38	2,12	2,16	2,16
Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso	834.247.122	891.361.231	936.505.152	1.295.891.789	0,09	0,14	0,13	0,17
Competenze diverse dell'esercizio successivo . .	544.148.481	575.434.427	489.218.002	447.943.013	0,06	0,09	0,07	0,06
Fondo indennità anzianità impiegati INA .	9.824.461.863	9.856.285.919	11.674.292.047	12.871.672.443	1,10	1,54	1,68	1,70
Riserve patrimoniali . .	10.438.032.398	10.480.449.379	11.058.410.314	11.691.625.260	1,17	1,64	1,59	1,55
Fondo per scopi di pubblica utilità	38.378.072	38.378.072	38.378.072	38.378.072	0,01	0,06	0,01	0,05
Riserve matematiche . .	526.169.216.649	578.556.797.775	628.688.061.684	686.520.223.339	59,13	90,84	90,72	90,97
Fondo sopravvenienze . .	254.566.603	254.566.603	254.566.603	254.566.603	0,03	0,03	0,04	0,03
Fondo rivalutazione immobili	4.840.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	4.622.549.877	0,54	0,76	0,70	0,61
<i>Creditori diversi:</i>								
Gestione delegata Gescal .	308.116.795.140	—	—	—	34,63	—	—	—
Gestione crediti esportazione .	332.631.230	633.268.238	268.821.970	154.546.996	0,04	0,09	0,04	0,02
Gestione polizze fidejussorie .	137.558.672	146.884.284	190.119.458	239.340.998	0,02	0,02	0,03	0,03
Fondi speciali di previdenza	658.309.226	83.853.223	87.123.040	92.952.153	0,07	0,01	0,01	0,01
Diversi	10.643.801.301	11.862.071.056	13.762.035.172	14.016.816.546	1,20	1,86	1,99	1,85
Totali	889.795.794.089	636.901.471.540	692.993.418.507	754.642.862.050	100,00	100,00	100,00	100,00

Non si sono verificate, rispetto al precedente esercizio, notevoli variazioni dei rapporti percentuali.

Valutazione delle attività patrimoniali.

La valutazione delle attività patrimoniali appare, come per il passato, ispirata a criteri prudenziali ed all'osservanza delle vigenti norme in materia, quali l'articolo 53 del testo unico 13 febbraio 1959, n. 449 e, per la parte applicabile, l'articolo 20 dello Statuto dell'INA.

In particolare le iscrizioni in bilancio sono state effettuate come segue:

A) Patrimonio immobiliare.

L'ammontare del patrimonio immobiliare, riportato in bilancio per la consistenza di lire 239.341.963.349, è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'esercizio 1970 (lire 226.385.978.883), dal costo dei beni acquisiti nel corso del 1970 (lire 7.165.080.000) e dalla spesa per costruzioni, ripristini e innovazioni (lire 5.790.904.466). Il suindicato valore iscritto in bilancio è del tutto prudenziale, come è dato desumere dalle valutazioni eseguite dalla Commissione consultiva immobiliare costituita presso l'Istituto.

B) Patrimonio mobiliare.

1. - Il complesso delle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse ha subito un aumento dipendente sia dalle operazioni relative a nuove sottoscrizioni sia dall'operazione alla quale si è fatto cenno nella nota introduttiva. È stata, infatti, contabilizzata la partecipazione all'IMI e al Consorzio di credito per le opere pubbliche con un plusvalore di lire 3.747.309.312 sulla base dei dati dell'ultimo bilancio approvato dagli Enti suddetti, utilizzando peraltro, solo una frazione del maggior valore delle partecipazioni. Il plusvalore sopra indicato è stato attribuito a copertura della minusvalenza, di pari importo, sui titoli azionari e a reddito fisso.

2. - Le partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative sono state, come in passato, portate in bilancio al costo, iscrivendo nella parte passiva, i relativi « ammortamenti » a norma dell'articolo 15, n. 11 del testo unico anzidetto.

3. - Per i titoli a reddito fisso e quelli azionari quotati in borsa si è adottato il minor corso risultante fra i prezzi di compenso (articolo 20, 2° comma, dello Statuto dell'INA) e le quotazioni al 31 dicembre (articolo 28 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63).

4. - Per i titoli appartenenti a serie « chiuse » e per i titoli che, pur non appartenendo a serie « chiuse » non risultassero quotati in borsa si è adottato il criterio dell'iscrizione al costo, attribuendo comunque una valutazione non superiore a quella assunta al 31 dicembre 1969.

Movimento dei conti.

Tra le variazioni avvenute, rispetto al precedente esercizio, nella consistenza delle varie poste dello stato patrimoniale, meritano particolare menzione quelle relative alle seguenti voci:

« Titoli di Stato o garantiti dallo Stato » (II dell'attivo). — Le cause della variazione della consistenza di questa voce — che da lire 36.447.186.479 al 31 dicembre 1969 è salita a lire 36 mi-

liardi 545.688.303 al 31 dicembre 1970, con una differenza in più di lire 98.501.824 — possono essere così, sinteticamente, rappresentate:

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	Aumenti	Diminuzioni
Acquisti	2.791.029.200	—
Vendite	—	749.580.000
Cessione titoli da Tesoreria provinciale « Debito pubblico » per indennizzo beni perduti in Libia-Red.le 5 per cento	243.615.000	—
Estrazioni	—	1.535.343.770
Plusvalenze	2.001.170	—
Minusvalenze	—	665.950.219
Ratei interessi	12.730.443	—
	<hr/>	<hr/>
	3.049.375.813	2.950.873.989
	<hr/>	<hr/>
Differenza	98.501.824 (+)	

« Cartelle di credito fondiario e titoli diversi » (VI dell'attivo). — Le cause della variazione della consistenza di questa voce — che da lire 105.270.600.064 al 31 dicembre 1969 è salita a lire 106.841.138.365 al 31 dicembre 1970, con una differenza in più di lire 1.570.538.301 — possono essere così, sinteticamente, rappresentate:

Cartelle di Credito Fondiario e titoli diversi	Aumento	Diminuzioni
Acquisti	13.052.032.102	—
Estrazioni	—	11.601.889.471
Plusvalenze	173.654.779	—
Minusvalenze	—	730.391.483
Ratei interessi	16.164.875	—
Titoli in valuta estera		
Acquisti titoli italiani	1.193.975.970	—
Acquisti titoli esteri	4.430.952	—
Estrazioni titoli esteri	—	2.970.400
Minusvalenze	—	536.955.435
Ratei interessi	34.000.120	—
Differenza cambio	—	31.513.708
	<hr/>	<hr/>
	14.474.258.798	12.903.720.497
	<hr/>	<hr/>
Differenza	1.570.538.301 (+)	

« Partecipazioni » (VII dell'attivo). — Le cause della variazione della consistenza di questa voce — che da lire 54.765.755.406 al 31 dicembre 1969 è salita a lire 61.502.612.117 al 31 dicembre 1970, con una differenza in più di lire 6.736.856.711 — possono essere così, sinteticamente, rappresentate:

In aumento:

Versamenti per sottoscrizione quote partecipazione aumenti capitali Banca Nazionale del Lavoro e Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	L.	3.677.526.665
Parziale utilizzo plusvalore partecipazioni Consorzio Credito Opere Pubbliche ed I.M.I.	»	3.747.309.312
Versamenti di ulteriori 5/10 società Fiumeter per fusione e 4/10 Assitalia	»	995.525.000
Acquisto azioni Praevidentia	»	2.275.000
Versamento residui 7/10 Autostrade Romane-Abruzzesi	»	35.000.000
Acquisto azioni SIP provenienti dalla permuta azioni STET	»	3.000.000.000
Rivalutazione azioni Istituto Italiano di Credito Fondiario e STET	»	356.843.254
		<hr/>
	L.	11.814.479.231

In diminuzione:

Svalutazione azioni FINSIDER - ITALSIDER - MONTEDISON - SIP	L.	2.346.511.378
Permuta azioni STET in SIP	»	2.731.111.140
Depennazione valore di bilancio Ente Costruzione Acquedotto ed Ente Colonizzazione della Libia	»	2
		<hr/>
	L.	5.077.622.520
Differenza	L.	6.736.856.711 (+)

« Depositi in conto corrente presso Istituti di credito » (IX dell'attivo). — La consistenza è passata da lire 9.573.511.466 al 31 dicembre 1969 a lire 9.347.816.823 alla chiusura del 1970. Nell'ambito di questa voce, non esistono depositi in conto corrente vincolati che al 31 dicembre 1969 ammontavano a lire 400.000.000.

« Debitori e conti diversi » (XI/f dell'attivo). — Nell'ambito della voce in esame va segnalato l'aumento subito dalla partita « Debitori morosità inquilinato », passata da lire 901.265.403 al 31 dicembre 1969 a lire 1.193.448.692 al 31 dicembre 1970. Rapportando l'anzidetto ammontare al 31 dicembre 1970 alla complessiva entrata per canoni locatizi realizzata nell'anno

(17.330,184.893) si ottiene la percentuale del 6,89 per cento contro quelle del 5,76 per cento avutasi nel precedente esercizio e del 4,77 per cento avutasi nel 1968; il che ne evidenzia il progressivo aumento.

« Fondo per indennità anzianità personale INA » (VI del passivo). — La consistenza del fondo al 31 dicembre 1969, in lire 11.674.292.047 ha subito nel corso dell'esercizio 1970 le seguenti variazioni:

a) diminuzione di lire 729.215.900, conseguente a prelievi per la liquidazione del personale collocato in quiescenza;

b) aumento di lire 1.926.596.296 per accantonamento al 31 dicembre 1970, a totale carico del conto economico dell'esercizio. Detto accantonamento è costituito dall'importo di lire 525 milioni 705.696 corrispondente alla mensilità base e dall'importo di lire 1.400.890.600 per oneri pregressi.

Pertanto, al 31 dicembre 1970 la consistenza del fondo ammonta a lire 12.871.672.443, pari alle indennità di spettanza del personale in servizio a tale data.

Riserve e fondi patrimoniali.

La consistenza delle riserve e dei fondi patrimoniali, risulta dal seguente prospetto (n. 15).

Costante incremento si nota nelle riserve statutarie e nel fondo di ammortamento delle partecipazioni assicurative. In aumento anche il « Fondo attività varie ». Invariato invece, il « Fondo oscillazione valori ».

Le variazioni intervenute, rispetto ai dati di bilancio del precedente esercizio, nella consistenza delle riserve e fondi predetti, risultano così determinate:

1. — RISERVE STATUTARIE

a) *Riserva ordinaria:*

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	3.121.966.713
Quota utile dell'anno 1969	»	211.527.273
		<hr/>
al 31 dicembre 1970	L.	3.333.493.986
		<hr/> <hr/>

b) *Riserva di garanzia:*

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	1.900.000.000
Quota utile dell'anno 1969	»	100.000.000
		<hr/>
al 31 dicembre 1970	L.	2.000.000.000
		<hr/> <hr/>

Riserve statutarie - Fondo di ammortamento - Fondi speciali

TITOLO DELLE RISERVE E DEI FONDI	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1967			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
1. - Riserve statutarie:								
a) ordinaria	2.741.200.507	2.921.449.571	3.121.966.713	3.333.493.986	100,00	106,58	113,89	121,61
b) di garanzia	1.700.000.000	1.800.000.000	1.900.000.000	2.000.000.000	100,00	105,88	111,76	117,65
2. - Fondo di ammortamento:								
partecipazioni assicurative	2.584.854.463	2.834.506.871	3.096.569.279	3.408.521.687	100,00	109,66	119,80	131,87
3. - Fondi speciali:								
a) attività varie	1.161.696.054	1.153.310.904	1.168.692.289	1.178.427.554	100,00	99,28	100,60	101,44
b) oscillazione valori	2.250.281.374	1.771.182.033	1.771.182.033	1.771.182.033	100,00	78,71	78,71	78,71
c) accantonamento per sopravvenienze	254.566.603	254.566.603	254.566.603	254.566.603	100,00	100,00	100,00	100,00
Totali	10.692.599.001	10.735.015.982	11.312.976.917	11.946.191.863	100,00	100,39	105,80	111,72

2. — FONDO DI AMMORTAMENTO PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	3.096.569.279
in aumento nel 1970:		
Per quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1970	»	311.952.408
		<hr/>
al 31 dicembre 1970	L.	3.408.521.687
		<hr/> <hr/>

3. — FONDI SPECIALI

a) *Riserva attività varie:*

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	1.168.692.289
in aumento nel 1970:		
Per incameramento incassi provvisori non stornati da oltre cinque anni e varie	»	9.735.265
		<hr/>
al 31 dicembre 1970	L.	1.178.427.554
		<hr/> <hr/>

b) *Fondo oscillazione valori:*

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	1.771.182.033
in aumento nel 1970:		
Per rivalutazione di titoli italiani a reddito fisso aventi un valore inferiore alle quota- zioni di borsa al 31 dicembre 1970	L.	175.655.949
<i>Idem</i> per le azioni Istituto Italiano Credito Fondario e STET	»	356.843.254
Per rivalutazione partecipazioni IMI e Cons. Cr. OO.PP.	»	3.747.309.312
		<hr/>
	L.	4.279.808.515
		<hr/>
	L.	6.050.990.548

in diminuzione nel 1970:

Per minusvalenza verificatasi in base ai corsi del 31 dicembre 1970 per i titoli a reddito fisso	L.	1.933.297.137	
<i>Idem</i> per le azioni FINSIDER - ITALSIDER - MONTEDISON - SIP	»	2.346.511.378	
			L. 4.279.808.515
			<hr/>
			L. 1.771.182.033
			<hr/> <hr/>
			al 31 dicembre 1970 L.

c) *Residui fondo scopi di pubblica utilità:*

Consistenza al 31 dicembre 1969	L.	38.378.072	
			<hr/>
			L. 38.378.072
			<hr/> <hr/>
			al 31 dicembre 1970 L.

Riserve matematiche.

Il complesso delle riserve matematiche è passato, rispetto al precedente esercizio da lire 628.688.061.684 a lire 686.520.223.339.

La rispondenza dell'ammontare delle riserve matematiche alle misure di legge è stata, come già detto, attestata dal competente organo di vigilanza.

Le riserve in parola trovano larga copertura nelle attività patrimoniali, come può rilevarsi dal prospetto degli investimenti (n. 16) in appresso fornito.

Investimenti.

L'ammontare degli investimenti, ripartiti tra le varie forme d'impiego delle disponibilità patrimoniali, risulta dal seguente prospetto (n. 16).

Rispetto al precedente esercizio, si nota nella ripartizione, un'ulteriore maggiore incidenza degli investimenti mobiliari, i quali, nel complesso, sono passati dal 65,31 per cento al 66,15 per cento del totale.

Articolazione degli investimenti delle disponibilità patrimoniali

VOCI	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970	1967	1968	1969	1970
Beni immobili	200.192.796.922	209.740.965.345	226.385.978.883	239.341.963.349	37,15	35,04	34,69	33,85
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	19.616.804.945	26.228.518.559	36.447.186.479	36.545.688.303	3,64	4,38	5,59	5,17
Cessione di annualità dovute dallo Stato	25.428.865.870	25.134.793.628	25.879.477.145	27.411.472.615	4,72	4,20	3,97	3,87
Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie	52.380.711	46.645.875	44.503.293	42.242.869	0,01	0,01	0,01	0,01
Mutui ed anticipazioni	147.679.371.665	178.265.711.718	203.357.029.472	235.428.206.871	27,40	29,79	31,16	33,29
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	92.731.813.661	106.391.939.142	105.270.600.064	106.841.138.365	17,21	17,78	16,13	15,11
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse	26.473.223.492	18.743.223.492	18.743.223.492	26.168.059.467	4,91	3,13	2,87	3,70
Partecipazione ad imprese assicurative	4.195.648.261	5.037.048.261	5.285.248.261	6.283.048.261	0,78	0,84	0,81	0,89
Partecipazione ad imprese non assicurative	18.285.715.992	28.118.407.516	30.737.283.653	29.051.504.389	3,39	4,70	4,71	4,11
Depositi bancari vincolati	4.250.000.000	800.000.000	400.000.000	—	0,79	0,13	0,06	—
Totali	538.907.121.519	598.507.193.536	652.550.530.742	707.113.324.489	100,00	100,00	100,00	100,00

Gestioni speciali.

Le gestioni speciali affidate all'Istituto — classificate in due gruppi: « Fondi di previdenza » e « Gestioni varie » — per quanto rette da una disciplina normativa autonoma, possono, come già negli anni decorsi notato, influire, con i risultati della loro attività, sulla gestione generale dell'INA.

Facendo seguito a quanto esposto nella precedente relazione in ordine alla gestione delle prestazioni di capitale del « Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » di cui al regio decreto-legge 12 maggio 1938, n. 908 ed al regio decreto 20 ottobre 1939, n. 1863, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1948, n. 1134, si segnala che il « Fondo d'integrazione », ha potuto far fronte, durante l'anno 1970, alla liquidazione delle prestazioni anzidette, mediante i normali accrediti trimestrali dell'INPS, seppure riscossi parzialmente in forma anticipata rispetto alla scadenza prestabilita. La situazione finanziaria del Fondo d'integrazione, pur dopo l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1968, n. 439, e non avendo avuto ancora concreta attuazione il decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1969, non ha raggiunto, peraltro, l'auspicato stabile equilibrio. Sono ancora allo studio, presso i componenti organi ministeriali nuovi provvedimenti che consentono una soluzione definitiva del problema, mediante il trasferimento all'INPS della gestione delle prestazioni di capitale.

È in occasione di tale trasferimento che si intende provvedere — come già precisato lo scorso anno — a reintegrare l'INA delle somme da esso anticipate tra il 1965 ed il 1966.

Servizio affidato con mandato speciale.

Per le operazioni relative ai finanziamenti a favore di pubblici dipendenti contro cessioni del quinto dello stipendio (articolo 15, n. 12 del testo unico 13 febbraio 1959, n. 449), nel 1970 l'Istituto non ha messo a disposizione della mandataria società « Previdenza del lavoro », ulteriori somme.

La mandataria ha utilizzato nel complesso lire 1.149.276.000 residuo dei 2,2 miliardi stanziati nel 1969 (lire 589.686.000 per operazioni con personale statale e lire 559.590.000 per operazioni con dipendenti di Enti pubblici, cifre che, in assoluto, non appaiono conformi alla clausola della convenzione che limita al 25 per cento la percentuale della somma che la mandataria può destinare a dipendenti dello Stato).

III. — SITUAZIONE ECONOMICA

Risultato economico della gestione.

Il risultato economico della gestione, quale si ricava, dal conto profitto e perdite, è sinteticamente illustrato dal seguente conto economico (prospetto n. 17) nel quale sono indicate le entrate e le uscite, raggruppate per grandi categorie, e il conseguente saldo globale.

Quest'ultimo come nei precedenti esercizi, si presenta attivo e denuncia un lievissimo miglioramento (20 milioni), notevolmente inferiore a quello riscontrato nei precedenti esercizi 1969 (115 milioni) e 1968 (203 milioni). Infatti da 2 miliardi e 115 milioni dell'esercizio 1969, si è saliti a 2 miliardi e 135 milioni in quello attuale.

Da notare, per le entrate, il notevole aumento dei premi (al netto di quelli ceduti ai riassicuratori) e degli accessori di polizza, redditi ed entrate diverse.

Per quanto attiene alle uscite, come nel precedente esercizio, va notato l'aumento delle liquidazioni a favore degli assicurati, mentre nel 1970 è pure aumentata la somma destinata ad incremento delle riserve matematiche.

PROSPETTO 17

Conto economico

TITOLO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA	1967	1968	1969	1970
Premi, al netto di quelli ceduti ai riassicuratori	93.014.863.093	97.085.048.833	104.930.212.584	119.072.122.629
Accessori di polizza, redditi ed entrate diverse (1)	32.177.555.637	35.717.283.762	38.139.636.300	41.937.144.767
Totale entrate	125.192.418.730	132.802.332.595	143.069.848.884	161.009.267.396
Spese di acquisto, di produzione e d'incasso	14.904.484.459	16.039.308.174	17.853.354.271	20.539.202.627
Spese generali di amministra- zione e altri oneri di ge- stione (1)	11.043.933.914	10.847.948.514	14.031.440.582	13.185.830.202
Liquidazioni agli assicurati	43.025.796.466	52.249.193.714	59.752.489.809	68.177.608.765
Incremento delle riserve mate- matiche	54.415.713.251	51.660.710.773	49.317.291.491	56.970.873.199
Totale uscite	123.389.928.090	130.797.161.175	140.954.576.153	158.873.514.793
Saldi attivi	1.802.490.640	2.005.171.420	2.115.272.731	2.135.752.603

(1) Escluse le tasse riscosse e pagate per conto degli assicurati.

Utili elementi di raffronto possono anche trarsi dal prospetto che segue (n. 18) che illustra l'incidenza percentuale delle varie componenti l'uscita e del saldo attivo sul totale delle entrate.

Incidenza delle componenti l'uscita e dei saldi attivi sul totale delle entrate reso eguale a 100

TITOLO DELL'USCITA	Rapporti percentuali			
	1967	1968	1969	1970
Spese d'acquisto, di produzione e d'incasso .	11,91	12,08	12,48	12,76
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione	8,82	8,17	9,81	8,19
Liquidazioni agli assicurati	34,37	39,34	41,76	42,34
Incremento delle riserve matematiche . .	43,46	38,90	34,47	35,38
Saldi attivi	1,44	1,51	1,48	1,33
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Infine, il prospetto che segue (n. 19) consente di rilevare l'incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate.

Incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate

(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

ESERCIZIO	Entrate (1)	Reddito	Percentuale di incidenza
1967	126.723	31.531	24,88
1968	134.446	35.329	26,28
1969	144.835	37.839	26,13
1970	162.908	41.616	25,55

(1) Tra le entrate non sono considerate le riserve matematiche all'inizio dell'esercizio; i premi di competenza sono espressi al netto dei premi dovuti ai riassicuratori; infine sono esclusi i prelievi straordinari avvenuti negli esercizi precedenti dal fondo rivalutazione immobili.

Nel corso della gestione il Collegio dei sindaci ha provveduto ad effettuare gli interventi di propria competenza, dando esecuzione agli adempimenti di legge.

Il Collegio, nel rimettere la presente relazione, invita il Consiglio d'amministrazione a volersi pronunciare sui risultati della gestione, deliberando, in conseguenza, anche sull'impiego dell'utile accertato in lire 2.135.752.603, in conformità all'articolo 54 del vigente testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private (decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449).

Roma, 21 giugno 1971.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Cesare Pascarella, *Presidente*

Fernando Cantile - Pasquale Caropreso